PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.. una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5 60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95.

IL PICCOLO

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia, via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 6 Gennaio 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10584

LA CRISI AUSTRIACA

Nessun mutamento nell'indirizzo di Governo.

VIENNA 5 (N). Oggi si era diffusa la voce che il barone Bienerth aveva l'intenzione di offrire agli slavi meridionali un portafoglio nel nuovo ministero, per guadagnare così i loro voti a favore della maggioranza governativa. Si diceva che si sarebbe nominato il deputato Povse a ministro dell'agricoltura. Da fonte competente però si assicura che questa voce non è che una congettura senza alcun fondamento.

Circa le candidature polacche per il nuovo ministero non si è ancora raggiunto un accordo; si crede però probabile che il dott. Glombinski assumerà il ministero per la Galizia, e il cons. aul. Kendzior, probabilmente, il ministero dell'agricoltura.

Il barone Chiari, capo dell'Unione nazionale tedesca, intervistato, disse: E' mia impressione che nella situazione non sia subentrato alcun mutamento. Il presidente dei ministri continuerà a conferire coi capipartito; quindi per ora non si può affermare nulla di positivo circa l'ulteriore svolgimento della situazione. Il barone Chiari non ritiene neppure che possa subentrare un mutamento nell'indirizzo del Governo.

La «N. F. Presse» ha le seguenti informazioni: I polacchi non intendono mutare il loro atteggiamento verso il Governo. Nella questione dei canali si delinea già una soluzione oggettiva, ma questa questione non sarà abbinata a quella della composizione del gabinetto. Per quanto concerne la questione personale, è molto probabile che Glombinski sia nominato ministro delle ferrovie. Ministro per la Galizia sarà un alto funzionario, presumibilmente il caposezione Zalevski.

Gli czechi hanno bensì rifiutato di appoggiare il Ministero, ma si mostreranno in un certo qual modo tolleranti verso lo stesso. In tal caso sarà messo alla testa del Ministero dei lavori pubblici un funzionario od un professore czeco. Ministro dell'istruzione resterà il conte Stürgkh; ministro dell'interno sarà un luogotenente, forse quello della Moravia, barone Heinold d' Udynski.

La salute dell'Imperatore Francesco Giuseppe

VIENNA 5 (B). Durante la mattinata lo stato dell'Imperatore fu buono. La leggera raucedine è quasi del tutto scomparsa. Il raffreddore è diminuito.

Anche nel pomeriggio le notizie sullo stato dell'Imperatore furono completamente soddisfacenti. Il medico personale dott. Kerzl fece una visita più breve al paziente. L'Imperatore sbrigò anche oggi il suo solito lavoro. Al pranzo, alle 5 pom., mangiò con appetito.

CAMERA UNGHERESE

Il trattato con la Serbia. — Vivaci attacchi ad Aehrenthal.

BUDAPEST 5 (N). Camera. Continua la discussione generale sul trattato di commercio con la Serbia.

Batthyany Teodoro: Attacca vivacemente il ministro degli esteri Aehrenthal, e dice che la sua politica antiserba impedisce alla monarchia di ristabilire i buoni rapporti con gli Stati balcanici. Incominciando dalla pretesa che la Serbia ritirasse i suoi cannoni dalle acciaierie Skoda, il conte Aehrenthal non ha che commesso degli errori di fronte alla Serbia. Lo provano lo sciagurato processo di Zagabria e il processo Friedjung. Aehrenthal ha dato ripetutamente prova di un'inettitudine che confina coll'ingenuità nella direzione degli affari esteri. Accennando poi alla faccenda Vasic l'oratore osserva di non voler andare tanto oltre come il prof. Masaryk, accusando direttamente il ministro degli esteri di aver preso l'iniziativa per la fabbricazione dei documenti falsi; però è incontestabile che il ministero degli esteri è stato turlupinato con falsificazioni veramente grossolane. Fintantochè un diplomatico così inabile dirige la politica estera, non si potrà certo realizzare la speranza che la monarchia ristabilisca i buoni rapporti con la Serbia....

Martonffy, ministeriale: Ma lei era pure innamorato di Aehrenthal!

Batthyany, vivacemente: Non è vero. Anche quando facevo parte della maggioranza, ho sempre combattuto l'attuale ministro degli esteri ed ho disapprovato la tradizione per la quale la Delegazione si getta sempre ai piedi del ministro degli esteri. Io non gli ho mai nemmeno votata la fiducia! - Si occupa poi della carestia della carne, e dichiara di voler votare per il trattato commerciale con la Serbia.

Chiusa poi la discussione generale prende la parola il ministro del commercio Hieronymi: Ribatte le affermazioni del conte Batthyany e dice che non è vero che le relazioni con la Serbia sieno state inasprite dalla politica annessionista. D'altronde è strano che si faccia ora la critica a questa politica, visto che l'annessione è avvenuta sotto il Governo precedente, il quale, a sensi dell'art. XII della legge del 1867 ne è altrettanto responsabile come il ministro degli esteri. Le critiche alle azioni personali del ministro, poi, vanno fatte in sua presenza.

Il ministro si occupa poi delle obbiezioni mosse al trattato. Parla della carestia della carne, e dice che fra l'esportazione di bestiame all'estero e l'importazione dalla Serbia esistette sempre un nesso. Non è vero che alla Serbia si sieno concessi favori; d'altro canto non bisogna tuttavia misconoscere che il mantenimento di buoni rapporti commerciali con la Serbia costituisce un interesse di primo rango per l'Ungheria. Il trattato con la Serbia è per lo Stato una questione vitale.

Accennando poi all'importazione di carne argentina dice che il Governo ha acconsentito all'importazione di 2000 tonnellate per l'approvvigionamento della città di Vienna, mentre protesta contro l'importazione di ogni ulteriore quantitativo, senza la sua adesione.

Conclude raccomandando l'approvazione del progetto.

Dopo i discorsi del relatore Rosenberg e del proponente Beck la discussione è chiusa.

Khuen-Hedervary, presidente dei ministri: Prega la Camera di iniziare, esaurito il trattato con la Serbia, la discussione del progetto bancario.

Prossima seduta lunedì.

Khuen e Lukacs a Vienna

BUDAPEST 5 (U B). Il presidente dei ministri Khuen-Hedervary e il ministro delle finanze, Lukacs, sono partiti stasera alle 10 per Vienna.

Il congresso della sezione di Graz della Lega navale

GRAZ 5 (B). Sotto la presidenza del luogotenente, conte Clary, fu tenuta oggi l'assemblea generale della locale sezione della Lega navale austriaca, dopo la quale il segretario del Lloyd, de Parka, tenne una conferenza con proiezioni sull'importanza della Lega e sulle bellezze della Dalmazia.

I dissensi nel partito giovane-turco

Verso l'unione delle chiese greca e armena? Proteste degli albanesi

COSTANTINOPOLI 5 (N). Nell'odierna conferenza del partito giovane turco alla Camera, i ministri Talaat bey (interno) e Giavid bey (finanze) accennando alle voci che dicono scossa la loro posizione, posero la questione di fiducia. Dpo lunga discussione, nel corso della quale il ministro dell'interno espose il suo programma, il partito espresse la fiducia a Talaat, con voti 89 contro 15, e a Giavid con voti 92 contro 5.

La conferenza si occupò poi dei lagni dei deputati dell'Yemen, e deliberò di proporre la formazione da parte del ministero dell'interno, d'una commissione speciale d'inchiesta, nella quale dovranno essere ammessi anche deputati del Yemen.

Secondo il «Sabah» i delegati del comitato centrale di Salonicco, arrivati qui, si adoperano per comporre le differenze scoppiate in seno al partito con riguardo all'indirizzo generale della politica interna. Una parte del partito vorrebbe che si mantenesse il regime rigoroso praticato finora, un'altra desidera invece un indirizzo più conciliativo.

Il ministro della guerra ha mandato per mezzo di un ufficiale all'ex-sultano Abdul Hamid il documento che deve essere sottoscritto da questo, perchè il Governo possa ritirare i suoi depositi presso la Banca germanica. Il documento, che finora non è stato firmato da Abdul Hamid, dovrà poi essere presentato dall'ambasciatore a Berlino alla Banca germanica.

Secondo i giornali greci, da alcuni giorni si sta discutendo il progetto dell'unione delle Chiese greca ed armena.

Da Salonicco si telegrafa che i notabili albanesi non hanno corrisposto ostentativamente all'invito delle autorità di assistere all'inaugurazione della prima scuola turca a Dibra. Gli albanesi tennero anzi un'adunanza di protesta contro la tendenza dei turchi di opprimere sistematicamente il sentimento nazionale e la lingua degli albanesi.

L'anniversario della liberazione di Sofia

SOFIA 5 (Ag. bulg.). In occasione dell'anniversario della liberazione di Sofia fu celebrato nella cattedrale un «Te «Deum» al quale assistettero un rappresentante del re, il presidente del Sobranje, i membri della legazione russa, i consiglieri municipali e numeroso pubblico. Il Municipio inviò agli ufficiali russi superstiti della battaglia per la liberazione di Sofia, telegrammi di saluto.

Durand è innocente?

PARIGI 8 (B). Paolo Meunier ha diretto al ministro della giustizia una lettera in cui chiede la revisione del processo Durand, asserendo che l'arresto del condannato avvenne in seguito a testimonianze menzognere, mentre d'altro canto parecchi fatti nuovi sarebbero atti a dimostrare la completa innocenza di Durand. Dopo aver suffragato con una lunga esposizione queste sue affermazioni, Meunier chiede, in base alle disposizioni della procedura di cassazione, che Durand sia posto provvisoriamente a piede libero.

Nuovi combattimenti nell'Uadai?

PARIGI 5 (N). La famiglia d'un ufficiale dimorante a Lorient ricevette da Cure, la prima stazione telegrafica francese situata ad occidente del lago di Tciad, un dispaccio in data 20 dicembre, che dice: «Combattimenti accaniti nell'Uadai, perdite considerevoli; sono incolume». Parecchi giornali credono possibile che questo telegramma si riferisca a un nuovo combattimento. Al ministero delle colonie però si dichiara di non aver ricevuto alcuna notizia di questo genere; e si propende a credere che si tratti del combattimento che avvenne in novembre, e nel quale cadde il tenente colonnello Moll.

Pro e contro l'ammissione della signora Curie all'Accademia francese

PARIGI 5 (B). Si assicura da parecchie parti che molti membri dell'Accademia delle scienze sarebbero decisi a propugnare, malgrado il deliberato di ieri, la candidatura della signora Curie. D'altro canto si annuncia che parecchi accademici ricorrerebbero al consiglio di Stato contro l'elezione della signora Curie.

I rapporti ispano-vaticani si inaspriscono

ROMA 5 (N). Commentando la notizia del «Liberal» sulle relazioni fra il Governo spagnolo e la Santa Sede, l'«Osservatore romano» di stasera scrive: Se questi, che il telegrafo ci trasmette, sono veramente le espressioni e gl'intendimenti del signor Canalejas, stentiamo in verità a comprendere come essi possano conciliarsi con le antiche e reiterate sue dichiarazioni di voler intavolati o ripresi i negoziati, fino al punto di affermare che l'approvazione della legge di catenaccio gli era appunto necessaria per questa ripresa. E' per altro altresì vero che nei suoi più recenti discorsi egli ha lasciato intravvedere il modo tutto suo d'intendere i negoziati in parola; e però si ha sempre il diritto di dubitare se il suo modo di esprimersi risponda effettivamente al suo vero pensiero.

SACERDOTI BAVARESI

che rifiutano il giuramento antimodernista

MONACO 5 (N). Da parte bene informata si assicura che fino a tutt'oggi si dice che quindici sacerdoti cattolici hanno rifiutato il giuramento contro il modernismo, di cui dodici in Germania e tre in Austria.

Il sanguinoso sciopero minerario belga

BRUXELLES 5 (N). Le notizie circa lo sciopero dei minatori di carbone nel bacino di Liegi sono sempre più gravi. In parecchie località avvennero già conflitti sanguinosi tra scioperanti e gendarmi. In tutto il territorio dello sciopero la truppa è consegnata. Il numero degli scioperanti è salito a 14.000. A Seraing fu proclamato, in seguito ai conflitti sanguinosi di ieri, lo stato d'assedio.

Da diverse località sulla sponda sinistra della Mosa circa 4000 minatori scioperanti si sono recati a Liegi, e fecero un giro per la città. L'ordine non fu turbato.

La morte del senatore Elkins

WASHINGTON 5 (N). Il senatore Elkins è morto stamane in seguito ad un attacco di paralisi. Era tornato da alcuni mesi in America dopo un viaggio abbastanza lungo in Europa e specialmente a Parigi, donde partì poco prima della sua famiglia, dopo avere opposto al matrimonio della figliola il veto, perchè si disse che la Corte italiana non aveva voluto acconsentire a quello che egli richiedeva per la sua famiglia come posizione alla Corte. Da qualche tempo egli diceva di non sentirsi bene.

Stefano Benson Elkins aveva 70 anni, era nato nell'Ohio, donde, nel 1864, passò come avvocato nel Nuovo-Messico, dove si arricchì. Da molti anni esercitava grande influenza in alcuni Stati meridionali dell'Unione. Dal 1891 al 1893, sotto la presidenza di Harrison, fu ministro della guerra. Dal 1893 rappresentò il Virginia occidentale al Senato. Sua moglie è figlia dell'ex-senatore Davies, che recentemente, ad 84 anni, si riammogliò con una ragazza giovanissima. Miss Elkins, di cui la stampa di tutti i paesi parlò ripetutamente come fidanzata del duca degli Abruzzi, è la maggiore di quattro figlie ed ha ora 26 anni. Si calcola che la sostanza del senatore Elkins ascenda da 20 a 25 milioni di corone. E' noto, che sarebbe stata l'ostinazione del vecchio senatore, nel caso del matrimonio di sua figlia col duca degli Abruzzi, a voler essere ammesso in certo qual modo nella famiglia reale d'Italia, il principale ostacolo al matrimonio della figlia. Non si crede escluso che, morto ora il padre e cessata quindi la sua opposizione, la figlia possa finalmente convolare alle desiderate nozze col duca.

La pesca nel governatorato di Arcangelo

PIETROBURGO 5 (Ag. pietrob.). Alla Duma fu presentato un disegno di legge col quale si regola la pesca nel governatorato di Arcangelo. Il progetto proibisce agli stranieri la pesca ed ogni caccia in quelle acque, sotto la pena di uno a sei anni di carcere.

La morte dell'emiro di Buchara

NOVA BUCHARA 5 (Ag. pietrob.). La scorsa notte è morto l'emiro di Buchara Abdul Ahad khan. Nella capitale regna tranquillità, tuttavia, essendosi diffuse voci d'imminenti disordini, le autorità russe e quelle locali presero misure precauzionali militari che tranquillarono la popolazione.

Il giardino zoologico di Roma.

ROMA 5 (N). Nonostante il tempo pessimo, un numeroso stuolo d'invitati accorsero a presenziare l'inaugurazione del giardino zoologico. Fra le autorità intervenute si notavano l'on. Luciani, sottosegretario all'agricoltura, il prefetto di Roma, il sindaco, numerosi ufficiali, moltissimi consiglieri municipali di Roma; inoltre il principe Chigi, presidente del Consiglio di amministrazione della Società che gestisce il giardino e tutti i membri dello stesso Consiglio e un gran numero di signore, che hanno sfidato coraggiosamente la pioggia, attratte dalla straordinaria curiosità di cui Roma, unica fra le città d'Italia si è ora abbellita.

Le autorità e gl'invitati si raccolgono davanti alla palazzina dell'amministrazione, e il principe Chigi legge il discorso inaugurale. Prende quindi la parola il sottosegretario di Stato, on. Luciani, il quale a nome del Governo manda un saluto a coloro che hanno dotato Roma di un istituto tanto necessario, coefficente oltremodo prezioso per la cultura popolare.

Il sindaco Nathan è lieto di presenziare a questa scuola della cultura e ricorda come l'amministrazione da lui presieduta fu accusata di vandalismo allorchè concesse la villa Borghese per fondarvi il giardino, poichè gli odori belluini avrebbero urtato l'olfatto sensibile dei frequentatori del luogo artistico. Oggi l'amministrazione affronta serenamente quelle critiche, poichè una parte di Villa Borghese è stata assegnata ad un'opera che molto contribuirà all'incremento del sapere popolare. Conclude elogiando il sacrifizio personale degli iniziatori e ringraziando a nome del Comune. Quindi sotto la guida del direttore, dott. Knottnerus Mayer, cominciò la visita al giardino. Si passano in rivista, nei vari riparti, l'elefante, il rinoceronte Moris, che nonostante la ferocia dell'aspetto, si presta bonario alle carezze del guardiano, il quale gli si mette addosso a cavalcioni; gl'ippopotami che nuotano beati in una vasca di acqua tiepida e via via ai riparti polari, fra gli orsi bianchi, che giuocano come «clowns» con un pezzo di legno, e le foche; agli orsi neri, alla casa dei serpenti, ai canguri, le pantere e ai quattro maestosi leoni, che intonano al nostro apparire un coro di ruggiti. Altri due leoni, donati da Menelik al re sono nella gabbia, donde non possono essere levati perchè la femmina «Eritrea» ha una spiccata antipatia per il maschio «Nerone», che sta nel riparto libero. Ricchissima è la casa delle scimmie. Ammiratissima la giraffa.

Verso le ore 13 la cerimonia inaugurale è finita.

L'„ISABEAU"

Un'intervista con Mascagni

ROMA 5 (N). In seguito alla notizia diffusasi a Milano, secondo la quale la nuova opera di Mascagni «Isabeau» non sarebbe più data a Nuova York ,non avendo il maestro consegnato l'opera al termine stabilito, un redattore della «Tribuna» si è recato al villino in via Po, dove abita il maestro. Questi ha smentito recisamente la notizia, mostrando il suo contratto. In esso si dice che il maestro poteva consegnare in dicembre l'opera, oppure, occorrendo, in aprile. Invece egli l'ha consegnata molto prima del termine.

— Ora - disse il maestro - così stanno le cose: Il mio impresario americano Taylor mi aveva scritto di partire ai primi di gennaio, ed io avevo preparato la mia partenza. Se non che egli mi ha telegrafato che aveva mandato la compagnia a fare un «tournée» con la «Bohème» e la «Butterfly», dicendo che a me affidava l'incarico di procurare gli artisti. Ebbene, finora, per colpa dell'impresario, non si è trovato il soprano. Era possibile che io partissi senza essere certo che dopo qualche giorno dal mio arrivo a Nuova York si sarebbe avuta la prima rappresentazione d'«Isabeau»? Ho scritto, ho telegrafato e finalmente ho ricevuto un telegramma dal mio editore, nel quale mi si annunzia che il giorno 3 avrei ricevuto una lettera esplicativa. Questa lettera attendo. Appena giunta, partirò. Intanto sollecito notizie con dispacci continui.

Lo sciopero dei fornai di Venezia

VENEZIA 5 (N). Lo sciopero dei fornai è stazionario, non essendo stato possibile d'indurre i proprietari di forni a desistere dal deliberato di continuare nel loro atteggiamento di resistenza verso i lavoranti. Nell'ultima riunione dei proprietari si sarebbe anche stabilito di chiudere domenica prossima i forni, per non incappare nelle disposizioni della legge sul lavoro e concedersi anche una giornata di riposo. Sarebbe così minacciata la serrata, che suonerebbe come protesta contro le autorità governative da essi ritenute fiscali, in seguito ad alcune contravvenzioni intimate l'altra notte. La cittadinanza, che da questo sciopero non risente in realtà finora alcun danno, ed ha invece ragione di lodarsi della migliore qualità del pane, è piuttosto favorevole alla causa dei proprietari. Le autorità municipali, governative nonchè l'ispettore generale comm. Mosconi continuano ad escogitare ogni mezzo per comporre lo sciopero, ma questo si trascina senza speranza di accomodamento. Questa sera è partito nuovamente per Roma l'on. Musatti allo scopo di conferire con il presidente del Consiglio, Luzzatti, per tentare di trovare altre vie per un accomodamento.

Lo sciopero dei tipografi è invece bene avviato all'accordo.

La salute della regina del Belgio. — BRUXELLES 5 (N). Nei prossimi giorni avrà luogo un altro consulto medico per esaminare lo stato di salute della regina, e quindi sarà stabilita definitivamente l'epoca e la meta del viaggio nel Mezzogiorno. Siccome uno dei medici accompagnerà la regina, è evidente che è necessaria una continua sorveglianza della sua convalescenza.

Forgach a Vienna. VIENNA 5 (B). L'inviato a.-u. a Belgrado, conte Forgach, è giunto qui.

Ministri bulgari a Vienna. VIENNA 5 (A. bulg.). Il presidente dei ministri Malinoff e il ministro del commercio Krestoff sono partiti per Vienna.

Le 13 compagnie di navigazione

processate dal Governo americano

La convenzione segreta

WASHINGTON 5 (N). La convenzione che le 13 compagnie di navigazione accusate avevano stipulato fra loro, stabiliva, a quanto ora si dice, un'ammenda di quattro sterline per ogni passeggero di sottocoperta che una compagnia avesse trasportato in più del contingente assegnatole. Il ricavato da queste ammende doveva essere invece destinato a quelle compagnie che non avessero raggiunto il numero di passeggeri fissato nel loro contingente. Ciascuna compagnia firmataria doveva emettere una reversale per una somma considerevole, che essa avrebbe perduto, qualora, senza il consenso di tutte le altre compagnie, fosse receduta dal contratto e non avesse pagato la menzionata penale di quattro sterline per passeggero. Qualora dal prospetto mensile fosse risultato che l'una o l'altra delle compagnie avesse oltrepassato il contingente percentuale concessole, essa avrebbe dovuto immediatamente aumentare i prezzi di passaggio di sottocoperta, in maniera da far ridurre il numero dei suoi passeggeri fino alla cifra del suo contingente. D'altro canto s'era provveduto anche all'eventuale riduzione dei prezzi di passaggio. Per combattere la concorrenza delle compagnie giusta un patto stipulato più tardi, si facevano viaggiare fra porti, tra i quali fanno servizio piroscafi di compagnie di concorrenza contemporaneamente ed a prezzi di passaggio di molto più bassi, delle cosidette «navi di lotta» da scegliersi da un apposito comitato. Le spese delle perdite conseguenti dovevano essere sopportate, giusta una data quota, da tutte le compagnie coalizzate.

Si dice che questa convenzione abbia avuto l'effetto di eliminare la concorrenza della flotta volontaria russa, e si sarebbe resa impossibile anche quella della compagnia russo-americana, se questa non avesse chiesto ed ottenuto di venir ammessa nella convenzione. Lo stesso sistema fu applicato anche per vincere la concorrenza della compagnia di navigazione «Urania».

Furono messi in istato d'accusa anche alcuni impiegati delle 13 compagnie di navigazione, contro le quali si procede per l'imputazione d'aver tentato di monopolizzare illegalmente il trasporto di passeggeri di sottocoperta fra l'America e l'estero. Il Governo esige l'annullamento del contratto illegale, vietando altrimenti alle navi di quelle società di toccare i porti americani. Le compagnie accusate sono: Allan Line, Anchor Line, Canadian Pacific Company, Cunard Line, British North-Atlantic Line, Amburgo-America, Lloyd nord-germanico, Red Star Line, White Star Line, Compagnia russo-est-asiatica, International Navigation Company, Internatinal Mercantile Marine Company e Linea olandese-americana. Il Governo vuole inoltre che alle compagnie accusate sia proibito di stipulare fra loro in seguito accordi per regolare i prezzi di passaggio.

La questione della potassa

WASHINGTON 5 (N). I compratori americani di potassa hanno presentato ai membri delle due Camere del Congresso un memoriale sulla questione della potassa.

Gli imbarazzi della Meridionale

Per la capitalizzazione dell'annuità italiana

VIENNA 5 (N). Il direttore generale della Meridionale, caposezione Weber, si recherà verso l'11 gennaio a Parigi per venire colà a contatto coi circoli competenti, specialmente coi rappresentanti dei possessori di priorità. I colloqui si riferiranno all'atteggiamento dei prioritari circa la rinuncia di una parte del capitale, particolarmente nel caso del riscatto dell'annuità italiana. Riguardo a quest'ultima questione, si esamina se sia possibile capitalizzare l'annuità italiana senza il consenso del Governo italiano, con la fondazione di una società «trust», la quale, sulla base dell'annuità, emetterebbe delle obbligazioni.

Per una commissione doganale permanente in America

NUOVA YORK 5 (N). Il membro del Congresso Longworth ha presentato un disegno di legge, secondo il quale si dovrebbe istituire una commissione permanente alle tariffe doganali, secondo l'idea di Taft.

Estrazioni

VIENNA 5 (B). Lotti Bodencredit seconda emissione dell'anno 1889. La vincita principale di 100.000 corone toccò al N. 10 della serei 1955; la serie 3637 N. 17 vinse cor. 4000.

La querela d'un gioielliere triestino

contro il figlio di Casimir-Perier.

PARIGI 5. Il «Matin» pubblica stamane la seguente notizia: «Un affare che è destinato a suscitare il più grande scandalo, se non è subito soffocato dalla famiglia. è venuto alla luce ieri.

E' stata sporta querela per frode di 150.000 lire contro Claudio Casimir-Perier figlio dell'ex-presidente della Repubblica e marito di Simona Benda, la notissima attrice che sostenne recentemente la parte della «fagiana» in «Chantecler».

Ecco in seguito a quali circostanze il gioielliere Janesich ha sporto querela contro Claudio Casimir-Perier.

Nei primi del novembre scorso il Janesich ricevette la visita del gioielliere Weill che gli presentò il figlio dell'ex-presidente. Egli spiegò che Claudio Casimir-Perier desiderava di comprare una collana di perle per sua moglie. Il nuovo cliente diede particolari al mercante di gioielli circa il grande credito che godeva sul mercato di Parigi e dichiarò che aveva bisogno di vendere dei valori per effettuare l'importante compera.

Janesich, trattandosi di un cliente notissimo per la sua ricchezza, trasse dalla sua cassaforte parecchie collane di perle. Finalmente Claudio Casimir-Perier scelse una collana del valore di 150.000 lire ed offrì di pagarla con quattro tratte di 37.500 lire ciascuna. La prima doveva essere pagata il 15 dicembre 1910 e le successive il 15 gennaio, il 15 febbraio e il 15 marzo 1911.

Janesich accettò e Claudio Casimir-Perier, sempre accompagnato dal gioielliere Weill, se ne andò portando seco la collana. Una diecina di giorni dopo la compera egli si recò a trovare Janesich dicendogli che la moglie era entusiasta della collana e gli confermò che gli avrebbe pagato, come era stato convenuto, la prima tratta il 15 dicembre.

Ma a questa data Janesich avendo girata una tratta di 37.500 lire su Claudio Casimir-Perier se la vide ritornare protestata.

— Vanamente - ha detto il gioielliere - cercai di ritrovare il mio cliente. Qualche tempo più tardi appresi che lo stesso giorno in cui Claudio Casimir-Perier si era presentato da me per comprare la collana di perle, si era poi recato al «Diamond Office» e l'aveva venduto a contanti per una sòmma di 60.000 lire.

«Quasi contemporaneamente apprendevo dai giornali che la vedova dell'ex-presidente della Repubblica aveva domandato un consiglio di tutela per il figlio essendo impensierita delle spese folli che egli faceva per sua moglie.

«Non dubitai allora di essere stato ingannato e decisi di sporgere querela contro il Casimir-Perier».

Il giudice di istruzione ha già ordinato una inchiesta su questo fatto. Il direttore del «Diamond Office», interrogato, ha detto che è esatto che egli ha comprato una collana di perle da Claudio Casimir-Perier per 60.000 franchi, collana che egli ha già rivenduta. Egli non conosceva affatto il figlio dell'ex-presidente della Repubblica.

La cosa ha prodotto una viva impressione in tutta Parigi».

Il complotto anarchico di Londra

Particolari, informazioni, congetture

LONDRA 5 (N). La polizia continua attivamente le indagini sul complotto anarchico. L'ucciso Muronzeff, il quale, come è noto, ebbe parte importante nel delitto di Houndsditch, si chiamerebbe veramente Youis Carlovich Stenzel. Per lo meno egli fu arrestato sotto questo nome, a quanto informano da Pietroburgo, nel 1906 a Kieff, dove era il capo di una banda bene organizzata. L'arrestata Ljuba Milstein, amante di Fritz Swars, è nativa di Varsavia. Fu essa che tradì i suoi complici e rivelò tutti i delitti da loro commessi. Fritz Smars è di Libau, e fu esiliato in Siberia per una serie di reati, ma riuscì a fuggire. La Tara Rosa Tarashtshanskaja è nativa di Kieff, e appena arrestata dichiarò alla polizia di sapere bensì tutto, ma di non voler deporre nulla. Jurka Duboff, che diceva di chiamarsi Giorgio Linwing, è un contadino della Livonia; Giacomo Cristoforo Piter, alias Peter, è un contadino della Curlandia; Ossip Fedoroff è un contadino di Pskoff, prese parte alla guerra nippo-russa, e fu decorato con la medaglia di guerra. Rimase marinaio ancora per qualche tempo dopo finita la guerra, ma poi disertò. Infine Ivan Asbeleff è di professione fabbro.

Le autorità di polizia condividono ora l'opinione dei loro organi di East-End, secondo i quali nessuno dei due cadaveri semicarbonizzati trovati nella casa di Sydney-Street sarebbe quello del ricercato Pietro il pittore. Quindi continua ancor sempre la caccia a quest'ultimo. Invece pare che sia stato identificato con sufficente certezza il cadavere di Fritz Swars. Di Pietro il pittore si dice ora che egli non ebbe parte nell'uccisione dei poliziotti a Houndsditch.

Oggi si nega qualunque nesso fra la scoperta di 7 o 9 libbre di gelatina esplodente presso l'usina del gas di Beckton e il gruppo degli anarchici russi. Invece si apprende una faccenda molto interessante che riguarda la sparizione di documenti nel carcere di Brixton. Il consolato russo, a mezzo degli impiegati britannici, fece assumere a verbale delle dichiarazioni dei tre russi arrestati, Peters, Feroff e Duboff. Poi un funzionario, con un'automobile, ritornò al consolato, ma dimenticò il portafoglio con gli atti nell'automobile. La polizia, avvertita dopo un paio d'ore, ritrovò l'automobile e vi rinvenne anche la cartella del funzionario consolare, ma invece dei verbali vi si trovarono quattro giornali russi. Lo «chauffeur» raccontò che pochi passi distante dal consolato russo salirono nell'automobile due individui, stranieri all'aspetto, e fecero un giro. Si suppone che costoro si sieno impadroniti dei verbali, sostituendovi i giornali russi. La polizia ricercherà i due individui.

La cucitrice Pettie Gerschon, nell'abitazione della quale si tenevano nascosti i due anarchici, è ancor sempre in arresto.

Il «Daily News» dice che si dovrà fare distinzione fra gli anarchici politici, i quali in Inghilterra non hanno mai dato motivo a lagni, e i ladri e scassinatori, che, spacciandosi per anarchici politici, commettono delitti. Le materie esplodenti servono tanto per far saltare casseforti, come per commettere attentati. Ma finora in Inghilterra non ne furono commessi.

Da Nuova York si ricevono le seguenti informazioni sui malfattori uccisi: Essi sono malfattori internazionali, i quali, fra altro, nel marzo dell'anno scorso saccheggiarono a Nuova York una bottega da gioielliere, ma furono sorpresi e arrestati, ma poi rilasciati verso una cauzione di 50.000 dollari. Appena scarcerati scomparvero dall'America. La polizia di Nuova York conosce gli uccisi, Etchky, Yoe, Goldberg, Tracy, Rothstein e Korak il fabbro. I tre scassinatori hanno anche inventato uno strumento specialissimo per scassinare forzieri particolarmente resistenti. Anche a Nuova York non si crede che i delitti commessi da questi scassinatori avessero un movente politico, come talvolta i delitti degli espropriatori russi.

Grandi nevicate in Lombardia

Treni bloccati dalla neve

MILANO 5 (N). Continua la cronaca dei gravi perturbamenti prodotti dal maltempo. Nel servizio ferroviario dell'Alta Italia si nota una rilevante diminuzione nel movimento viaggiatori. Stamane i treni per Bologna partirono regolarmente; il treno 1371, per Pavia e Mantova, dovette invece tornare indietro per interruzione della linea. Un grave incidente toccò sulla stessa linea iersera ad un treno omnibus, che rimase bloccato dalla neve fra Santa Cristina e Corte Olona. I viaggiatori rimasero tutta la notte in mezzo alla campagna e solo stamane uno di essi si recò a piedi a Casalpusterlengo a dare la notizia. Il capostazione principale di Milano provvide, tosto che fu avvertito, perchè da Pavia si inviassero al treno bloc-

cato i necessari soccorsi. Si annunzia che stamane è stata ristabilita sopra un solo binario la linea Parma-Piacenza. Tuttavia, finora dei treni del mattino, provenienti da Roma e da Bologna, fra cui il diretto da Roma che doveva giungere ieri sera, non ne giunsero che due dopo il mezzogiorno.

Influiscono sugli inconvenienti ferroviari la interruzione delle linee telegrafiche e telefoniche ed i guasti dei fili di manovra per le segnalazioni.

Il disastroso terremoto nel Turchestan

PIETROBURGO 5 (N). A Taschkent erano diffuse voci secondo le quali la città di Przewalsk sarebbe stata completamente distrutta dal terremoto di ieri. Al suo posto si sarebbe formato un grande lago. Inoltre sarebbe quasi completamente distrutta la città di Pischpeck. A Tachkent, Tiflis, Ircutsk e Pietroburgo furono guastati, dalle scosse di terremoto, i sismografi.

Rifugio alpino saccheggiato e devastato.

MERANO 5 (N). Ignoti scassinarono il rifugio alpino Ferdinandshöhe sullo Stelvio, lo saccheggiarono e in parte lo devastarono.

Rinforzi di truppe a Madera.

LISBONA 5 (N). Dalla guarnigione di Santarem partono 600 soldati di fanteria con mitragliatrici per Madera, per rinforzarvi, per precauzione, le truppe dell'isola.

Il nuovo «konak» di Belgrado.

BELGRADO 5 (N). In primavera si inizierà la costruzione del nuovo palazzo reale in istile del rinascimento francese.

La strage di un pazzo.

TAPOLCSA 5 (U. B.). Il guardaboschi Luigi Farkas uccise stanotte, per motivi finora ignoti, i suoi due figli e la figlia e ferì gravemente a rivolverate la moglie. Questa fuggì e corse a chiamare i gendarmi. Farkas tirò anche contro questi, che risposero al fuoco e lo uccisero. Un bambino del Farkas sfuggì alla strage nascondendosi sotto il letto.

Fuoco a bordo del piroscafo «Luisiana».

GENOVA 5 (N). Il «Secolo XIX» riceve da Buenos Ayres, che a bordo del piroscafo «Luisiana», del Lloyd italiano, è scoppiato un incendio nella stiva. Pare che il fuoco si sia manifestato per combustione spontanea delle merci. Il personale di bordo, coadiuvato dai pompieri, potè estinguere l'incendio senza che la nave subisse avarie. Però il carico fu molto danneggiato; da un primo calcolo risulterebbe un danno di oltre mezzo milione di lire. Il piroscafo era partito da Genova il 3 dicembre scorso con a bordo 1250 passeggeri e molte tonnellate di merci. Ma altri passeggeri ed altre merci aveva imbarcato a Barcellona.

Un aeremoto su Cetara.

SALERNO 5 (N). La popolazione di Cetara è atterrita dall'aeremoto che imperversò sulla città, distruggendo tutti i lavori di riparo iniziati dopo il nubifragio del 24 ottobre scorso. Il regio commissario ha telegrafato alle autorità chiedendo soccorsi. Anche da Benevento si ha notizia che, causa la continua pioggia, parecchie frane sono cadute, impedendo le comunicazioni. Il piccolo paese di Tanelli minaccia di crollare.

Vetturino assassinato.

MERANO 5 (N). Ieri a Untermais due commissionari e giocatori d'azzardo noleggiarono un fiacre che dovette condurli fino a tarda ora di notte da una birraria all'altra. Da ultimo si rifiutarono di pagare il vetturino e lo uccisero. Il cadavere fu trovato sulla pubblica via. Gli uccisori sono stati arrestati.

Disastro ferroviario.

QUEENSTOWN (Colonia del Capo) 5 (N). Presso Gaikasloop nelle vicinanze di Cathcart iersera un treno passeggeri gremito di gitanti, proveniente da East-London, precipitò dal terrapieno. Secondo le constatazioni ufficiali il numero dei morti ascende a 15; i feriti sono una cinquantina.

Un cardinale condannato per attacchi contro i maestri.

PARIGI 5. Vari mesi or sono, la Federazione delle Associazioni magistrali di Francia, e la Associazione dei maestri della Marna sporsero querela contro il cardinale Luçon, arcivescovo di Reims, che in una pastorale aveva dichiarato immorali i libri di testo usati nelle scuole e empia l'azione svolta dagli insegnanti.

Il cardinale, condannato dal tribunale di Reims a pagare 500 lire di danni, appellò, e la scorsa settimana, davanti alla Corte d'Appello, i suoi patrocinatori discussero a lungo, impugnando la facoltà delle Associazioni magistrali a costituirsi parte civile. Ma oggi la Corte ha emesso una sentenza con la quale conferma pienamente il precedente giudicato del Tribunale di Reim.

ASTERISCHI

I giorni dei pattinatori sono venuti, perchè sono venute, finalmente, le notti fredde. Domenica si pattinava a Barcola, si pattinava ad Opicina col fervore di una giornata inaugurale; lo zig-zag delle figurette nere volteggianti e danzanti continuò con infaticabile brio, sotto fasci di luce elettrica, fino a notte avanzata. Onta al cittadino di vecchio stampo, al cittadino poltrone, che al primo soffio gelido di gennaio si striminzisce e pensa con orrore alle grandi folate d'aria glaciale che passano sull'altipiano! Sapesse egli con quanta impazienza i giovani pattinatori aspettavano quest'aria! Dicembre l'aveva rifiutata con ostinazione degna di un mese d'estate; finalmente, nei suoi ultimi giorni, si decise a far qualche notte fredda. Non un freddo eccessivo, intendiamoci; tanto tanto da permettere a un pelo d'acqua battuta dal vento di trasformarsi in sottile crosta di ghiaccio. Perciò con estrema prudenza, quasi a goccia a goccia, si misurò l'allagamento notturno del campo di pattinaggio ad Opicina: chè la più lieve sovrabbondanza di acqua avrebbe messo impedimento irreparabile alla congelazione. La cauta tecnica riuscì; la crosta di ghiaccio si formò, non molto spessa, ma solida e compatta; le centinaia di pattini che la rigarono a tutte le ore del giorno non ne compromisero la resistenza. A pattinare ci si scaldava - dicevano i pattinatori, lassù. Ma certo che a non pattinare faceva un bel freddo: e fu perciò un'idea provvidenziale quella di riparare con una parete di cristallo la tettoia destinata a calzare i pattini, a riposarsi dalle lunghe corse, ad ammirare le evoluzioni degli altri. Il campo artificiale di pattinaggio è venuto in buon punto a sostituire anche il campo di ghiaccio naturale nella vallata di Percedol. Fino all'altro giorno le notizie di là erano sconfortanti: non solo il ghiaccio non formava; ma, per il restringimento progressivo del laghetto, perfino la superficie d'acqua pareva mancare. Sarebbe davvero peccato che la poesia invernale di Percedol fosse finita e che restasse alla valletta il solo vanto primaverile della sua fioritura d'anemoni!

Nella quarta pagina: **Un guasto al piroscafo «Brioni». - La costituzione dell'«Unione democratica istriana».** - Nella quinta pagina: **Una riunione della maggioranza italiana dell'Istria. - Per le elezioni comunali a Capodistria e a Buie. - Per l'Università di Trieste. - L'Appendice: «Il mistero di un cab».**

CRONACA LOCALE

Slavizzazione fino alla violenza
e fino alla parodia.

A proposito degli italiani di Roiano che, in mancanza di altri uffici d'informazioni in quel sobborgo, ebbero la pessima idea di rivolgersi agli agitatori slavi, ai quali non parve vero di tosarli della loro italianità, ci vien fatto osservare che in nessun caso le sezioni comunali di censimento potrebbero assumersi il compito di consulenti degli imbarazzati a compilare i fogli di notifica. Quello che al Magistrato incombe, come autorità chiamata in via delegata alla revisione dei fogli di censimento, è il riscontro di essi di casa in casa, come vuole la legge, e senza ometterne alcuna: riscontro generale che non si mancherà di fare dopo avvenuta la consegna dei fogli.

E' importante che tutti i cittadini sappiano come l'intervento dell'autorità incominci dunque soltanto dopo avvenuta la consegna dei fogli: talchè non può darsi assolutamente il caso che, prima del ritiro dei fogli stessi, organi dell'autorità si presentino nelle abitazioni a chiedere alcunchè intorno ad essi. I cittadini sono dunque avvertiti: **non vi sono nè commissioni magistratuali nè luogotenenziali che in questi giorni girino per le case**; i fogli di notifica non hanno da essere mostrati **a nessuno**; e se qualche gruppetto di persone si presenta a chiedere di vederli, bisogna opporre **un reciso rifiuto**, poichè si tratta senz'altro di agitatori slavi che vogliono ficcare il naso nelle carte altrui.

Quanto agli agitatori slavi, ogni giorno se ne raccolgono delle più belle sul loro conto. In una casa di Servola abitano cinque persone che per loro disgrazia sono analfabeti. Come abbiano fatto ad estendere il loro foglio di notifica non si sa; ma certo è che esso fu esteso coscienziosamente in lingua slovena e valorosamente firmato dal capo di famiglia... che non sa scrivere! Gli analfabeti paiono fatti apposta per capitare nelle reti slave: e chi poteva del resto dubitarne?

Alcune volte, le protese slave sono fatte valere addirittura con la prepotenza. In una casa di via del Belvedere abita la famiglia del signor Giovanni Calvi, un regnicolo, il quale subaffitta una parte del quartiere al negoziante sloveno Giacomo Stepancich. Poco pratico delle operazioni di censimento, il sig. Calvi chiamò ad aiutarlo il sig. Francesco Begna, il quale non mancò d'indicare che la lingua d'uso del subinquilino era la slovena: e il foglio fu firmato, come prescrive la legge, dal detentore dell'abitazione. Fu contento per questo lo Stepancich? Neanche per sogno! Strappato il foglio di notifica dalle mani del sig. Begna, glielo lacerò brutalmente in faccia: e tutto ciò perchè egli pretendeva che il formulario, consegnato all'italiano sig. Calvi, fosse esteso in sloveno!

Talvolta l'audacia della slavizzazione si spinge fino all'amenità. In uno dei nostri quartieri suburbani abitano due persone: il sig. Marussig, cittadino italiano, da Udine, e un altro cittadino italiano da Paularo in provincia di Udine. Ebbene: come furono compilati i loro fogli di notifica negli uffici slavi? Udine diventò Viden; l'Italia diventò Italija; e i due friulani d'oltre confine furono fatti passare come parlanti slavo! In una casa vicina abita un regnicolo del mezzogiorno, un leccese. Nel caso suo la slavizzazione si sentì qualche scrupolo di coscienza. Sta bene estendere la Carniola fino alla provincia d'Udine; ma imaginare che si parli lo sloveno nelle Puglie sarebbe stato un po' troppo. E allora? Contribuire alla notifica di un italiano non si volle: e nella rubrica della lingua d'uso si fecero semplicemente... tre striscie. Si interpreteranno come si vorrà: forse con la supposizione che il leccese sia muto!

E' da notarsi che, trattandosi di cittadini d'altro Stato, la lingua d'uso non ha alcun valore nei riguardi politico-nazionali del censimento, perchè la rubrica della «lingua d'uso» ha da servire soltanto per rilevare l'idioma parlato dagli abitanti di Trieste che sono cittadini dello Stato austriaco.

Per fortuna su queste interpretazioni libere dirà la sua ultima parola la revisione dei fogli di censimento!

Una protesta della Giunta Istriana
contro le illegalità del censimento.

Abbiamo da Parenzo, 4:

Avuta notizia degli incidenti che in molte parti della provincia accompagnano l'inizio dei rilievi per il censimento, la Giunta Provinciale ha deliberato nella odierna seduta di rivolgersi telegraficamente alla Luogotenenza per chiederne il pronto ed energico intervento contro quei Capitanati distrettuali che eccepirono commissari anagrafici destinati dai Comuni senza neppur addurre motivi e lasciando senza risposta i reclami dei podestà. La Giunta lamentò questa grave lesione del diritto assicurato dalla legge ai Comuni nella nomina dei commissari e deplorò la imposizione di maestri slavi quali commissari, fra altri anche perchè le scuole dovrebbero restar chiuse, fatto inammissibile senza previa deliberazione delle competenti autorità scolastiche. Fu nel contempo interessata la Luogotenenza a provvedere a che la ingerenza delle autorità politiche negli operati anagrafici sia contenuta entro i limiti delle leggi e conciliata col doveroso riguardo al prestigio dei Comuni, escludendo illeciti interventi estranei, atti solo a togliere al censimento il carattere di assoluta imparzialità.

La protesta della Giunta provinciale è giustificata non solo perchè le spetta la tutela dei diritti dei Comuni, ma anche perchè essa deve preoccuparsi della esattezza dei rilievi anagrafici; i cui risultati hanno tanto interesse per la legislazione e l'amministrazione autonoma provinciale.

GLI UFFICI DI CENSIMENTO

saranno aperti oggi:

Via G. Boccaccio 7: dalle 10 alla 1;
Via Chiadino 677, (casa Gerolini) dalle 10 alla 1;
Via dell'Istria 10, I p., dalle 10 alla 1;
Via del Tintore 3, I p., dalle 10 alle 12;
Via P. L. da Palestrina 3, I p., dalle 10 alle 12;
Via Lazzaretto 52, I p., dalle 10 alla 1;
Piazza S. Giovanni 3, mezzanino, dalle 10 alle 12.

Cittadini, come nelle elezioni non basta dare il proprio voto, ma è anche necessario vigilare ed impedire le frodi degli avversari, così nel censimento è dovere di ogni buon cittadino il frustrare le pressioni che gli snazionalizzatori tentano sui timidi, sugli incerti e sugli apatici.

L'APPELLO DEGLI STUDENTI
per la mensa accademica italiana.

Il Curatorio della mensa accademica italiana a Vienna, che già da un anno funziona egregiamente a vantaggio dei nostri studenti ed anche del nostro decoro nazionale in terra straniera, ha pubblicato il seguente appello:

«Duplice è lo scopo di questa filantropica istituzione: rendere meno disagevole e costosa la vita in Vienna alla nostra gioventù studiosa ed offrire un luogo di comune ritrovo a quanti italiani desiderano parteciparvi.

«Or non è chi non vegga quanto efficace e vantaggiosa ne debba riuscire l'opera sua patriottica ed umanitaria. Solo chi, come noi, sia costretto a vivere in terra straniera, può comprendere l'alto significato che fu nella mentalità degli istitutori della nostra Mensa: giovare materialmente, e moralmente sorreggere quanti sono figli delle regioni adriatiche e trentine, cui è giocoforza mendicare un po' di scienza in casa altrui.

«La nostra istituzione è ormai sentita dagli studenti come qualche cosa di proprio e di indispensabile. Giacchè, a parte anche i vantaggi materiali che essa apporta, il solo fatto che i nostri giovani hanno con ciò la possibilità di raccogliersi tutti i giorni a fraterno convegno, rendendo per tal modo più salda ed affettuosa la loro concordia e solidarietà (oggi come studenti, domani come cittadini), aggiunge serietà ed importanza al nostro sodalizio.

«Mercè i validi e generosi contributi dei Comuni e dei privati fu possibile tenere aperta la Mensa durante tutto l'anno accademico decorso e completare altresì il simposio con l'aggiunta della cena giornaliera.

«Grandi furono perciò le spese ed i sacrifici pecuniari, sì che l'istituzione ne dovette subire le più sensibili conseguenze economiche.

«La gioventù accademica non dispera però della generosità del patrio Consiglio, degli enti e corporazioni cittadine, dei Comuni italiani e di tutte quelle persone, cui sta a cuore la nostra istituzione, levando per tal modo i nostri giovani dalla umiliazione di dover ricorrere a mense straniere, le quali alla prima occasione non mancherebbero di rinfacciar loro le concesse facilitazioni.

«Sorretto da tale certezza, l'infrascritto Curatorio fa caldo appello ai sentimenti di umanità e di patriottismo di tutti gli italiani, affinchè vogliano cooperare per procurarci anche per l'anno in corso quei generosi contributi che soli valgono a mantenere in vita il nostro sodalizio».

Un generale croato lega 25.000 corone
alla Società dei Santi slavi per l'Istria

I giornali slavi sono tutti giubilanti per un legato di corone 25.000 fatto dal generale Cianic alla Società dei Santi Cirillo e Metodio per l'Istria.

Noi registriamo questo nuovo e largo aiuto che viene all'agitazione slava nella provincia sorella, come un esempio e come un monito.

Esempio di una solidarietà che non conosce confini di provincie e regioni nè divisioni di classi, - che prende ormai tutto lo slavismo d'ogni terra e d'ogni grado - che strappa il sacrificio per l'idea nazionale fin a quelli strati di cittadini che sembrerebbero più lontani dalle competizioni politiche. Esempio codesto che deve spronare tutti e più particolarmente i più abbienti siccome quelli che soli potrebbero dare alla nostra opera di tutela i mezzi per opporre valida resistenza contro l'invasione così largamente aiutata.

Monito dev'essere codesto lascito specialmente per la destinazione sua all'Istria. Era ieri il Bano della Croazia che apriva le casse dello Stato, ufficialmente, quasi ostentatamente a beneficio dell'agitazione slava in Istria. Oggi un generale nato in Croazia, vissuto quasi sempre in paesi tedeschi, morendo a Vienna, ricorda così generosamente proprio l'Istria con la quale nulla ha di comune, per un'opera di propaganda a cui, se lo spirito militare superiore alle stirpi e ai partiti è una realtà, egli non avrebbe dovuto neppur pensare. E' un vero accanimento sistematico questo che si rovescia sull'Istria, con un impeto mai prima veduto, con un consenso sempre più largo di connazionali d'altre terre, con un aiuto sempre più efficace.

Confidiamo che l'esempio sia fruttifero e che il monito abbia il più ampio effetto.

Il binario di raccordo del macello

che, sollecitato per tanto tempo come quello che doveva facilitare l'approvvigionamento di carne della città, inspirò al Governo, appena inaugurato, il 2 corr., la peregrina idea di inutilizzarlo con la revoca del permesso accordato, quando il binario non esisteva, d'importare animali sani da territori dichiarati chiusi, è costato al Comune la bellezza di oltre 150 mila corone, ma, in compenso, corrisponde a tutte le esigenze della tecnica, della comodità e della sicurezza in linea veterinaria. Il nuovo impianto eseguito su progetto concretato dall'Ufficio tecnico comunale d'accordo cogli ingegneri ferroviari, consta di un vasto piano caricatore lungo 110 metri e largo 10, costruito interamente in muratura nelle immediate vicinanze del macello. Ai due lati longitudinali sono collocati due binari capaci ognuno di quattordici vagoni. I due binari si congiungono ad uno scambio dal quale il binario principale prosegue sino alla stazione di S. Sabba per una lunghezza di circa 600 metri. Sul piano caricatore s'innalzano robusti parapetti metallici, collocati in modo da formare cinque grandi riparti per tenere diviso il bestiame secondo i proprietari, la qualità, ecc. ecc. Gli animali, uscendo dai vagoni ferroviari, accedono così ai singoli riparti dai quali, dopo la visità sanitaria, vengono fatti passare direttamente alle rampe che conducono al macello.

I lavori vennero eseguiti dall'impresa costruttrice «Union» per conto del Comune e sotto la sorveglianza delle Ferrovie dello Stato.

Quantunque le opere inerenti al suddetto impianto non siano ancora completamente ultimate, l'inaugurazione dell'esercizio è stata possibile perchè la Direzione delle Ferrovie dello Stato permise un'allacciamento provvisorio coi binari della stazione. Abbiamo potuto constatare che tanto l'impresa costruttrice quanto gli ingegneri e gli operai delle ferrovie dello Stato e gli ingegneri municipali, data l'urgenza, lavorarono indefessamente, malgrado i cattivi tempi ed i giorni festivi, cosicchè va tributata una meritata parola di lode a quanti cooperarono all'intento di anticipare il più possibile l'apertura dell'esercizio del binario.

A frustrare lo scopo dell'opera perseguita con tanta alacrità si è affrettato, come abbiamo visto, il Governo, prigioniero più che mai degli agrari, il quale non si diede neanche la pena di motivare, almeno finora, in un modo purchessia la strabiliante decisione adottata. Intanto la città in fatto di carne continua in piena crisi, tantochè, come abbiamo riferito, ieri al civico mattatoio fu quasi totalmente sospesa la macellazione.

Un nuovo orario negli uffici giudiziari?

Nei circoli giudiziari si parla con insistenza della prossima introduzione negli uffici del Tribunale penale e civile dell'orario interrotto, in sostituzione di quello ininterrotto, presentemente in vigore.

Secondo le voci che corrono, la presidenza avrebbe già tutto disposto per attuare tale misura, che verrebbe a mutare uno stato di cose esistente da decine di anni.

La notizia ha suscitato vivissimo fermento non solo tra gli impiegati giudiziari, ma pure nei circoli degli impiegati governativi addetti agli altri dicasteri, i quali temono che, adottato l'orario interrotto per gli uffici giudiziari, la misura venga estesa anche agli altri dicasteri. Gli impiegati del Tribunale non sanno giustificare in alcun modo la necessità di cambiare l'orario ora in vigore e, veramente, non si comprende perchè, mentre gli impiegati di ogni categoria combattono per ottenere l'orario ininterrotto e parecchi istituti cittadini - oltre che tutti i dicasteri governatvi e gli uffici municipali - l'hanno adottato da lunga serie di anni, al Tribunale si pensi di attuare quello interrotto.

Ricordiamo che già quattro anni or sono si ventilò l'idea di introdurre l'orario interrotto negli uffici del Tribunale e che contro tale idea la Camera degli avvocati ed altri enti protestarono, sostenendo che il cambiamento d'orario avrebbe ostacolato enormemente il lavoro agli avvocati, i quali, con l'orario in vigore, se passano la mattina nei Tribunali a trattare cause e a ispezionare documenti e libri, hanno libero il pomeriggio per ricevere i loro clienti e occuparsi degli affari dello studio.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della sig.ra Maddalena ved. Martinuzzi, da S. e Maria Giacomello cor. 25.

Per onorare la memoria del sig. Emilio Gentilli, dal sig. Armando Segrè, lire 10.

Dalla sig.a Amalia Musner-Damillo, per un doloroso anniversario, cor. 100 (Comitato delle signore).

Dai direttori della Società Ginnastica triestina festeggiando il primo anniversario di costituzione, cor. 33.

Dal corpo insegnante della scuola «Felice Venezian», cor. 12.10 per il mese di gennaio (pro Ricreatorio).

12.o contributo mensile (1910) di alcuni impiegati della ditta «Figli di Jacob Brunner», cor. 13.

Dagli impiegati e controllori del Tram, per il mese di gennaio, cor. 8.

1.o contributo settimanale del console gennaiense dell'Aristeo, cor. 1.

1.o contributo mensile degli impiegati della ditta «Ingegneri Doria e Oblach», corone 12.

Per Capodanno (in sostituzione d'invio mediante la Cassa postale: Ubaldo Tamanini cor. 2; dott. Teseo Rossi cor. 20; cav. Mario Morpurgo cor. 20. - Raccolte a Graz in onore di Michele Simone, cor. 15.

Per non aver fumato in giorni prestabiliti da A. Lussich, cor. 5. - Dai «soliti» raccolte da Ceria, cor. 2.20. - Dalla signorina Bice B. per uno sprezzo personale, cor. 6. - Per avere atteso invano il calendario della Lega Nazionale dalla famiglia Luchessich cor. 2. - Dal sig. Giulio Bünger per una gentilezza usatagli dall'amico C. Schmidl, cor. 10. - Da A. Z. Non dimenticando? cor. 5.20. - Dal P. E. per una scommessa perduta alla Stella Polare, cor. 5. - Raccolte da Donato G. in lieta compagnia in casa di Clemente L. cor. 3.60. - Raccolte dallo studente universitario Gino Basilisco nella trattoria alla «Concordia» diretta dal patriota Giovanni Meden, inneggiando a Canfanaro italiana cor. 5.44. - Per protestare contro uno scherzo poco gradito fatto dall'ing. Tullio S., dalla signorina Ada Chiopris di Fiume cor. 6.

★ Ecco la IX.a lista delle elargizioni pervenute alla Lega Nazionale in occasione del Capodanno:

da *Trieste*: Bar. Leo Economo cor. 50, Giacomo Sartori 15, Società coop. fra imp. priv. 10, avv. dott. G. L. Gallo 10, Olga, Alma e Teresa Hofmann 10, Famiglie Elvira Eisenstädter, Elsa Maionica 10, Giorgio J. Liebmann 10, Silvio Locatelli 10, dott. Miro Mitrovich 10, Giuseppe Forti 10, Carlo ed Erminia Tedeschi 10, ing. Ugo Boccasini 5, Maria ved. Tischbein 5, dott. G. Mann 5, Giuseppe Catenazzo 5, dott. Mario Stenta 5, Umberto e Letizia Riedmiller 5, Childerico Zanfrà 5, dott. Gino Gärtner 5, Enrico Walter 2, T. Trobetz 2, Famiglia Melli 2, Riccardo Ara 2, Giuseppina Tedeschi 2, Romeo Tedeschi 2, Maurizio de Korsak 2, V. Giacich 2, Ovidio Schivitz 2, Vittoria ved. Daurant 2, Giorgina de Castro 2, Luisa Pekich 2, Anna Artico 2, Guido Sonz 2, Virgilio Fabro 2, Riccardo Zorn 2, Carlo Torcello 3, Marco Carlini 3, Ernesto Pulessnig 3, F. Fonda 3, Mario Battera 2, Luigi Zolia 2, Giuseppe de Angelini 2, E. Foresti 2, Giuseppe Delchin 2, Eugenio Burlo 2, Ettore Bortolomei 2, Iperide Brocchi 5, Enrico Schiavon 5, Ettore Schiavon 5, Ferruccio Schiavon 5, Vittorio Calegari 1, Attilio Visintini 1, Giorgio Dendrino 1, Alberto Lorinsich 1, Francesco Krisciak 1, Luisa Betti 1, Rodolfo Kryenichi 2, Giuseppe Orlando 2, Berta Luzzatto 2, Francesco Moretto 2, Dante Mustacchi 2, Angelo Cecovin 2, Anelli Monti R. 2, Mario Curto 2, Rodolfo Fogolin 3, Ernesto Cogoy 3, Bruno Forti 3, Giovanni Cante 3, Elide Fragiacomo 3, dott. Antonio Rocco 4, Olga e Ida Prato 4, Camillo Camerini 1, Luciano Schizzi 1, Marco Schizzi 1, Umberto Schiavon 1, Bruno Coceani 1, Pino Slocovich 2, Ulisse Gatterer 2, Guerrino Cirielli 2, Umberto Morterra 2, Luigi Zanmarchi 2, Carlo Pirini 2, Consuelo Pirini 2, Angelo Rossi 2, cap. Gino Gmeiner 2, ing. Vittorio Coen 2, Giuseppe Linkenheil 2, Ida Pittoni 5, Norina Pittoni 5, Enrico Bienenfeld 5, Famiglia Grioni 5, Guido Girometta 5, L. B., D. B., E. C., V. G. 5, Fratelli Fresco 5, Adolfo Urabitz 2, Torquato Zumin 2, Dante Litmann 2, F. Scrobogna 2, R. Danielli 4, Giuseppe Sottocorona 4, R. Marunich 4, Enrico Almagià 4, Arturo Vram 4, Ferd. Gerzabek 2, Mario Zorn 2, Gustavo Nuci e Glauco de Mottoni 2, Mary Sforzi 2, Ettore Costantini 2, Silvio Sacchi 2, Vittorio Miclavez 2, Giov. Croci senior 2, Giov. Croci figlio 2, Francesco Cernivez 2, Rodolfo Bevilacqua 2, G. B. Kuvasseg 2, Ugo Focassi 2, Maurizio e Valeria Mussafia 5, avv. Nicolò Vidacovich 5, Ferd. Scandella 5, Famiglia Saiz 5, Angelo Piazza 5, Leopoldo Bean 2, Nicolò De Rin 2, Andrea Tavolato 2, Famiglia Lupetina 2, L. Ulrich 2, Ruggero Mizzan 2, A. G. 2, Amedeo Lovisato 2, Ferdinando Bognolo 3, Augusto Chero 3, Vittorio Bisogni 3, Lydia Candioli Sterle 3, Famiglia Marconetti 4, dott. Menotti Abeatici 4, Antonio Bradaschia 4, Ersilia e Mario Zamperlo 1, Riccardo Stammer sen. 1, Pietro e Ant. Borruso 1, Giuseppe Barison e famiglia 2, Amata Massari 2, Maria Dussizza 3, Carlo Ivancich 2, Amelia Levi 2, Eugenia Alpron 2, Ugo Codelli 5, Giovanni Capon 2, Benedetto Randegger 2, Andrea Serbo 2, Adolfo Cechet 2, A. Fabris 2, Cesarina Veronese 1, Arturo Arnold 1, Luigi Fischetti 3, Famiglia Renzel 3, Anita Cioccari 3, Bice Slataper 3, Guiscardo Sandrinelli 3, Antonio Lussich 1, Pietro Fortunato 2, Giuseppe Stock 2, dott. Italo Parovel 2, Umberto Furlan 2, Alessandro Boccalich 3, Arturo Coverlizza 3, Pietro Decorti 5, ing. Guido Cavalcante 5, Anna Ghezzo 5, Adele Schadelook 5, Ferruccio Ferruglio 5, Famiglia Carlo Amodeo 10 Adolfo e Edvige Alberti 10, Mario Gladulich 10, Famiglia Mattilich 10, Prem. fabbr. tende Luigi Zuculin 10, prof. Gino Saraval 10, dott. Almerico D'Este 10.

da *Aiello*: Guido Lazzari cor. 10;

da *Albona*: don Antonio Borri cor. 3, Giovanni Lucas 1, Lodovico Vellam 1, Giulio Depangher-Manzini 4;

da *Aquileia*: Valentino Deganis cor. 2;

da *Buie*: Famiglia Miani cor. 5, dott. Crevato 4, Nicolò Gottardis 10;

da *Capodistria*: dott. Felice Bennati cor. 10, Giuseppe Sandrin 4, Attilio Pieri 2, Nazario De Mori 5, dott. Luigi Longo 5;

da *Campolongo*: Lodovico Stefanutti corone 2;

da *Cervignano*: Gius. Pasqualis cor. 2, ing. Giac. Antonelli 20, Nicolò Braida 5, Vinc. Parmeggiani 2, Emilia ved. Schlunder 2;

da *Cherso*: Virgilio Bolmarcich cor. 2, dott. avv. Giusto de Petris 4;

da *Chiopris*: Lena Brandolin cor. 2;

da *Cittanova*: Oreste Padovan cor. 2, A. Zamarini 2;

da *Cormons*: Antonio Naglos cor. 4, And. Pizzul 3, Torello Torelli 2;

da *Dignano*: Giov. Giachin cor. 4, Giov. Fabiani 5, Anna Vernier 2;

da *Duino*: Domenico Povernich cor. 2, Giovanni Sardotsch 2;

da *Farra*: Municipio cor. 5, Elisa ved. Mreule 2, Luigi Marega 2;

da *Fianona*: Albino Tonetti cor. 5;

da *Fiumicello*: Antonio Montanari cor. 3, Leonardo Montanari 1, A. Verzegnassi 2;

da *Gimino*: Davide Giacomelli cor. 2;

da *Gorizia*: Girol. Michlstädter cor. 4, Luigi Gliubich 5, S. Oblasciak 2, Gius. de Gironcoli 1, avv. dott. Vitt. Cesciutti 3, Gius. Cociancig 2, dott. Giac. Diblas 3, G. Pavia 10;

da *Gradisca*: Rodolfo Bettiol cor. 2, Rodolfo Mucchiut e frat. 5, Circolo famigliare Zorutti 10;

da *Grado*: Nicolò Marchesini cor. 2, Giov. Marchesini 2;

da *Grisignana*: Elio Torcello cor. 3, Carlo Torcello 2, Matteo Bencich 1, Giov. Cramer 1;

da *Laurana*: Giuseppina ved. de Zonca cor. 5;

da *Levade*: Maria Grossich cor. 3;

da *Lucinico*: Federico Stutzmann cor. 2, Paolo Cicuta 5;

da *Lussingrande*: G. Malabotich cor. 1, Antonio P. Leva 2, Antonio Cunicich 4, Alberto Furlanich 1;

da *Lussinpiccolo*: Giov. Sab. Vidulich cor. 2, Ottavio Martinolich 3;

da *Medea*: prof. Enrico Zernitz cor. 5;

da *Monfalcone*: Giov. Delneri cor. 1, Edoardo Giacich 2;

da *Montona*: Società Operaia cor. 5, dott. Giac. Biscontini 5, Luciano Zanlucchi 2;

da *Muggia*: Carlo Runtich cor. 2, Adolfo Eisenzapf 3;

da *Orsera*: Fabio Vergottini cor. 50;

da *Parenzo*: Franc. Radolcovich cor. 5, Franc. Niederkorn 5, Società Storica Istriana 20, Antonio Petronio 5, Pietro Calegari 2, Adolfo Parentin 3, Cassa Rurale di Pr. e Risp. 20, Lega impiegati civili 5, L. Braunizer 5, Oreste Buttignoni 2, Michele Cortese 2, dott. Aless. Piccinich 2;

da *Paugnano*: Egidio Scampicchio cor. 1;

da *Pedena*: Carlo Marzar cor. 3;

da *Pinguente*: Ant. Fabiancich cor. 1;

da *Pieris*: Giuseppe Rossi cor. 2;

da *Pirano*: Lorenzo Novak cor. 2, Giovanni Fonda 2, Antonio Pavan 3, G. Costanzo 2, Giov. Batt. Jug 4, Francesco Comisso 4 prof. Domenico Vatta 5, Cesare Chierego 5, Stab. Ind. Salvetti e C. 20, avv. Almerigo Ventrella 5, Giovanni Picirich 2, prof. Dom. de Castro 3, Italo Gabrielli 10, Giuseppe Trevisini 10;

da *Pisino*: Giov. Solari cor. 3, Fedele Camus 5;

da *Pola*: Albino Apostoli cor. 1, Antonio Verla 2, Alfonso Antonelli 5, Caterina Corobul 2, Amelia Vareton 5, Enrico Pregel 5, Famiglia Brandestini 5;

da *Romans*: Franco Candussi cor. 5;

da *Ronchi*: co. Carlo Zamagna cor. 2, V. Coos 1;

Coos 1;

da *Rovigno*: avv. dott. Vitt. Depiera corone 10;

da *Terzo*: Francesco Perozzi cor. 2;

da *Turriaco*: Giuseppina Sommariva corone 2;

da *Santa Domenica d'Albona*: Matteo Scopaz cor. 3;

da *Visinada*: Francesco Faccin cor. 3;

da *Sanvincenti*: Giovanni Cernecca corone 2;

da *Scodovacca*: ing. Gius. Chiozza corone 20 ;

da *Vienna*: Ermanno Gentilli cor. 30;

da *Castellier*: Giov. Ant. Mechis cor. 5;

da *Praga*: Compagnia Malvagia e Scempia cor. 10, Umberto Mestron 5;

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 6.64 pro gruppo Buie, raccolte fra amici col motto «Tanto per scominziar».

Il «Piccolo della sera» uscirà oggi verso le 10 ant.

Università del popolo. Ricordiamo che questa sera alle 8, nella sala del Conservatorio musicale G. Tartini, avrà luogo l'annunciata lezione artistica della signorina Gida Rossi di Bologna, che parlerà dell'ispirazione nell'architettura greca e romana. - La lezione sarà illustrata da molte proiezioni. - Ingresso cent. 10.

Il ballo accademico è stato anche ieri, come è ormai tradizione annuale, la più bella, la più riuscita, la più elegante festa della gioventù. La sala della Società Filarmonico-Drammatica era uno splendore, tutta animata da centinaia di coppie turbinanti con eleganza di ritmo e fruscio di vesti, sotto il fascino melodioso dei languidi «valses» suonati in cadenza di «boston». Che si balla più oggi all'infuori del «boston»? Delle danze così care ai nostri vecchi, non sopravvivono più che la «quadriglia», che è ancora sempre divertente, specialmente per quelli che non la sanno ballare, e, in seconda linea, i «Lancieri». Si danzavano ieri i «Lancieri», si danzavano con grande vita, con grande partecipazione di coppie, alcune «quadriglie», ma il vero trionfatore fu il «boston». Quante signorine, quante signore si abbandonavano alla voluttuosa ebbrezza del ballo? Erano le più belle: quasi che le meno graziose si fossero accordate a stare in casa.

Nel turbinio variopinto e vaporoso delle danze si distinguevano la grazia delle gentili patronesse, le signore Ida Angeli, Libera Cosolo, Nella Doria, Aglae Mayer, Amelia Piccoli, Rosa Pitacco, Clotilde Ricchetti e Lea Schott, e la perfetta cavalleria degli studenti che componevano il comitato. A un tratto s'interruppero le danze, la brava orchestra del m.o Arbanassich troncò un «valse» per intonare l'Inno a S. Giusto; nella sala si levò allora una fervida acclamazione fra lo scroscio dei battimani: entrava, in sostituzione del podestà indisposto, il primo vicepresidente del Consiglio avv. Ettore Ricchetti insieme alla sua gentile signora. Si riprese quindi a ballare. Alla fine dello spettacolo al «Verdi», una nuova onda di folla si aggiunse a quella della sala, e tra l'animazione più brillante la magnifica festa si protrasse innanzi fino a quando le prime luci cominciavano a balenare in cielo. E ancora una volta gli studenti nostri ne possono andare orgogliosi.

Segretariato del popolo. Nel decorso mese di dicembre si presentarono a questo Segretariato del popolo per consultazioni in materia legale 150 persone.

Società Ginnastica triestina. Oggi alle 5 pom. nella Palestra si darà l'annunciata festa della Befana, dedicata ai fanciulli. La palestra sarà aperta alle 4 pom.

Pro Cultura. Sabato prossimo il prof. Granello intratterrà di nuovo i soci della «Pro Cultura» sulla questione universitaria. All'esposizione del relatore seguirà la discussione che riuscirà senza dubbio animata e proficua, data la grande importanza dell'argomento e la competenza del relatore. L'adunanza avrà luogo alle 19 nella sede sociale (via S. Nicolò 32, II).

Società Alpina delle Giulie. Causa le sfavorevoli condizioni atmosferiche il convegno invernale della sezione universitaria è stato sospeso.

In favore dei macchinisti navali. L'«Arbeiter Zeitung», prendendo argomento dalle rimunerazioni per il salvataggio del «Trieste», spezza, in un recente suo numero, una lancia a favore dei macchinisti navali, deplorando che le loro prestazioni sieno troppo spesso insufficientemente apprezzate. Il giornale attribuisce tale inadeguato riconoscimento dei meriti degli ufficiali di macchina all'erroneo giudizio del pubblico che considera i macchinisti di oggi come quelli di trent'anni or sono, quando, per mancanza di scuole e di programmi, i titolari non possedevano che scarse cognizioni pratiche, mentre erano completamente digiuni di ogni principio teorico. Si sa invece che le macchine dei piroscafi diventano d'anno in anno più complesse, e svariato è il compito dei macchinisti, i quali, contrariamente a quanto dai più si crede, non possono limitarsi ad una materiale sorveglianza della macchina, rendendo già con ciò possibile che il piroscafo arrivi in orario nei vari porti, ma hanno pure da sorvegliare il funzionamento di parecchie macchine accessorie, dalle quali dipende gran parte della vita di bordo.

Così nel recente disastro del «Trieste», gli atti di valore compiuti dagli ufficiali di macchina non trovarono tutto il plauso che si meritavano: eppure essi compirono veri atti di valore, chè il primo macchinista signor Probst vi arrischiò la vita facendosi calare per ben due volte fuori di bordo per esaminare l'asse dell'elica, mentre il terzo macchinista signor Kabler continuò il febbrile lavoro anche dopo ferito ad una gamba e ad una mano.

L'«Arbeiter Zeitung», accentuata l'importanza degli ufficiali di macchina, conclude deplorando che questa casta sia spesso ingiustamente dimenticata.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della sig.ra Maddalena ved. Martinuzzi, da S. e Maria Giacomello cor. 25, a favore dell'Igea e cor. 50 a favore di povere convalescenti che escono dall'Ospedale.

Per onorare la memoria della signora Giovanna ved. Berger di Montecrociato, dai sig.ri Ermanno e Matilde Newrly, corone 10.

Per onorare la memoria della signora Hoffa decessa a Francoforte, dai signori S. Reiss e consorte cor. 20, a favore della società «Carità e lavoro».

Dall'ing. Cornelio Budinich cor. 2 a favore dell'Asilo infantile di Lussingrande.

Dagli Oleifici triestini, cor. 50 a favore della Poliambulanza della Guardia medica.

Dal sig. Carlo Treulich, per Capodanno, cor. 5 a favore della Società degli Amici dell'infanzia.

Dalla famiglia L. Boschian cor. 20 a favore della Guardia medica, e cor. 20 a favore della Società fondo pensioni fra regnicoli. Dai fedeli amici della sabatina cor. 7.80, a favore del fondo «Notari» della Società pensioni fra regnicoli.

— Al fondo studenti poveri del Ginnasio comunale pervennero corone 64 dal corpo insegnante dell'Istituto per onorare la memoria del padre del prof. Casimiro Crepaz.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero: Giovanni Pettener ispett. scolastico corone 10, Pietro Fonda, ispett. della Pia Casa 5, cav. Giuseppe dott. Dottori degli Alberoni 20, L. Antonini rinunziando alle competenze del suo lavoro 15, signora L. H. 20, Erminio Arnerrytsch 2, Giacomo Morpurgo 3, Lazzaro Lucich 5, Carlo Silvestri 20, Vittorino, Maria Pia Bearzi 5, Carlo Lonschar 5, don Luciano Luciani 2, K. Rovinski 3.

— Alla Guardia medica pervennero a mezzo dell'avv. Carlo Galli, R. viceconsole reggente del re d'Italia, dal Ministero degli affari esteri italiano lire 300, quale attestato di riconoscenza del R. Governo italiano per i servizi prestati dalla istituzione ai poveri regnicoli infermi qui residenti.

— Alla «Previdenza» pervennero: comm. avv. Ettore Ricchetti cor. 20, Impresa Faccanoni, Galimberti, Piani e C. 20, Paolo

Tripcovich 10, Mario Strudthoff 10, avv. Carlo Mrach 5, avv. Narciso Basilisco 5, ing. Sansone Venezian 5, Stabilimento musicale C. Schmidl e C. 5, Giovanni Drosina 5, avv. Alfonso Gortan 5, cav. Antonio Klodic de Sabladoski 4.80, barone Vittorio Ronner 3, Carlo Pappa 2, conte dott. Andrea Schaffgotsch 20, Giacomo Sartori 10, Società di costruzioni «Union» 5, Società degli studenti triestini 5, Francesco Obry 5, ing. Ugo Boccasini 5, Fratelli Fresco 5, avv. G. L. Gallo 4, Maria Biasoletto 4, Farmacia Biasoletto 4, Giuseppe Sottocorona 2 avv. Francesco Visintini 2, Luigi Bonetti 2, dalle patronesse Costanza e Luisa Carniel 10, Carlotta e Marussa Sardotsch 5.

Ricordatevi che il censimento è atto di gran lunga più importante che una elezione. Un deputato resta in carica sei anni; un consigliere municipale quattro. Ma il risultato del censimento forma per DIECI anni la base di ogni diritto nazionale della città!

Il cuore dei lettori. A favore degli otto orfanelli Fragiacomo, di Via Chiauchiara, ci pervennero:

Renata e Noemi Cesari cor. 1; Mario Vivante (per onorare la memoria del sig. Emilio Gentilli) cor. 5; un'anonima cor. 2; il personale insegnante del Giardino d'infanzia di Rena vecchia cor. 7; Offerente F. cor. 1; Antonio B. cor. 1; Kragel cor. 2; D. B. cor. 1; Francesco Cantoni cor. 2; Candelora cor. 1; C. A., C. R. cor. 3; dalla signora A. W. di Nisch (Serbia) cor. 1.80; famiglia K. corone 5.50; F. R. cor. 2.40; dagli addetti alla ditta Wittine cor. 3; Rita Fresco cor. 5; Carolina ved. nob. del Torso corone 5; A. W. cor. 2; B. L. cor. 20; Francesco Camerini cor. 5; G. L., nella ricorrenza di un triste anniversario cor. 10; raccolte al caffè Pitschen e da amici cor. 94.18; raccolte fra gli impiegati e le impiegate delle Assicurazioni Generali cor. 124.40; raccolte nella sala degli incanti al Monte di Pietà: Tosi cor. 2, Sessa 1, Toio 1, Petrosin 1, N. N. 1, Trevisan 1, Crafen 1, Marcello Brecciaroli 1, Sturm 1, Silvestri 1, N. N. 1, Vouch 0.60, Perelda Pietro 0.20, N. N. 0.40, Fragiacomo 0.60, Butus 1, Polazzo 0.20, Petronio 0.20, Maria 0.20, Toss 0.20, Emilia 0.20, Fabiani 0.36, Anna, Maria 0.20, N. N. 0.10, N. N. 0.60, Cernigoi 0.40, Bot 0.60, Cornelia 0.50, Pietro Ravasini 1, Eugenio Gatolin 1, Carla Zanolli 1, Luigi Greco 0.20, Bassi Umberto 0.50, F. Feriancich 0.40, B. Seusich 0.40, Giovanni Pons 1.

Per il carattere nazionale. I proprietari del «Caffè Stella polare» ci dirigono la seguente:

«In relazione all'articolo «Dove andiamo» comparso nel numero odierno del reputato Suo giornale, i sottoscritti a loro scusa rilevano che il fatto in esso accennato ebbe origine dalla non ponderata continuazione di quanto era in uso da oltre mezzo secolo nell'esercizio del loro caffè, e vivamente lo deplorano.

«PregandoLa di voler dare pubblicità alla presente dichiarazione si protestano ecc. Mario Sbriscia e C., proprietari del «Caffè Stella Polare».

Adunanze sociali. Nel congresso del Circolo «Alba risorta» tenutosi ierlaltro furono eletti a far parte della Direzione: Presidente: Giovanni Rodaro, vice-pres. Mario Ruzzier, segretario Renato Leonardelli, cassiere Massimo Perucich, direttori Adolfo Degrassi, Michele Micol, Mario Cassano, direttore di danze Ermanno Rossetti, revisori Marco Leghisa, Alberto Sussan e Bradaschia Eugenio, giudizio arbitramentale Francesco Schmütz, Antonio Bertettich e Luigi de Villaris.

Il grande Veglione della «Réclame» al Politeama Rossetti. E' preannunciato al Politeama il grande Veglione della «Réclame», festa che anni or sono si era data con perfetta riuscita dal Comitato cittadino per il promovimento dei pubblici festeggiamenti, ed era entrata nelle piene simpatie del pubblico nostro. Sono fissati dei premi in franchi in oro mille per i concorsi di decorazione del teatro a «réclame», per la «réclame» grafica plastica, chioschi ecc. ecc.; e precisamente per il primo premio franchi in oro cinquecento, per il secondo duecentocinquanta, per il terzo duecento, per il quarto centocinquanta, e per il quinto cento. E' pure fissato un premio di corone quattrocento a maschere e comitive mascherate meglio raffiguranti le molteplici forme della «réclame».

Sport invernale. - Treni per Wochein-Feistritz. La direzione della Ferrovia dello Stato ci comunica: I treni sportivi per Wochein-Feistritz (ferrovia Transalpina) N. 112 - N. 111 partiranno oggi, essendo le condizioni meteorologiche adatte allo sport invernale.

Una recita della «Giovanni Emanuel». Come annunciato, questa sera alle 8, la «Compagnia filodrammatica Giovanni Emanuel» darà la sua seconda recita nella sala del teatro Fenice (in via S. Francesco d'Assisi n. 5) rappresentando: «La pagina degli spilli», commedia in un atto, nuovissima, della signora E. B. G.; «Passa il treno», un atto, nuovissimo, di Antonio Pittani, e «Amleto-tragedia di G. Shakespeare» (come fu rappresentata ultimamente da una compagnia di poveri comici di provincia). Chiuderà lo spettacolo la brillante farsa di Antonio Pittani, «El primo citadin». Le signore vengono pregate d'intervenire senza cappello.

Convegni sociali. Il Club ciclistico triestino terrà venerdì 6 corr. alle 5 pom. un convegno sociale nella propria sede, via Scorzeria 5.

★ Il Circolo famigliare darà oggi, venerdì, un festino di danza dalle ore 4 alle 9 nella sala d'Aquino, via S. Francesco d'Assisi 2.

★ Il Circolo sportivo «Internazionale» indice per domenica 8 corr. la prima salita invernale al Monte Tajano (m. 1029) da Piedimonte. Partenza dalla Stazione di Campo Marzio col treno delle 9 ant.; discesa e pranzo sociale a Carpelliano. Ritorno in città alle 7.02 pom.

★ Il Club Veloce «Trieste» riceve le inscrizioni per la marcia Trieste-Duino e ritorno questa sera e domani sera dalle 8.30 alle 9.30 nel ristorante Moncenisio. Inoltre il C. V. T. darà domenica un trattenimento di danza alle 8.15 nella sala Tersicore (via Chiozza 7).

★ Il Comitato feste dell'Associazione Giovanile Democratica Sociale terrà questa sera, dalle 8 in poi, un festino di danza nella sala del C. S. «Olimpia» (via dell'Istituto 15).

★ Oggi, dalle 4 pom. in poi, il Circolo Unione darà nella sala di via del Farneto 56 un festino famigliare di danza.

★ Il Circolo «Eros» terrà oggi, nella Sala Verdi, (Olmo 1 A) una festa di ballo dalle 4 pom. in poi.

★ L'Unione Corale terrà oggi, nella sala sociale, una serata di conversazione e di danza.

★ Il Circolo «Vittorio Alfieri» darà questa sera, nella propria sede (via Cristoforo Colombo 7), un trattenimento di drammatica e danza.

★ Il Club «Cortesia» terrà oggi nella sala del C. S. Olimpia un festino di danza dalle 3 alle 8 pom.

★ Il Circolo «Alba Risorta» terrà oggi un festino di danza nella sala «Al Belvedere» (a pie' del Castello) dalle 4 pom. in poi.

★ Il Circolo «Mignon» darà oggi, dalle 5 alle 11, nella sede sociale (via S. Marco N. 17, I), un festino di danza.

Monte di pietà. Incominciando da sabato 7 corr. saranno esposti in vendita i pegni della gestione 127 non redenti nè rinnovati i cui biglietti furono impegnati nel cancello Buias.

La Mano nera a Trieste?

Lettere minatorie. - Il pugnale terribile. - 6000 corone! - Un arresto

Alcuni giorni fa il signor Pietro Stolfa, ottico in piazza Nicolò Tomaseo e abitante in via de' Fin, ricevette una lettera del seguente tenore: «Se lei ama la vita, se ama i suoi, se non vuole che tutti i suoi cari abbiano a fare una brutta fine, ci invii immediatamente 6000 corone». In fondo alla lettera c'erano parecchie firme illeggibili e il disegno di un pugnale, accanto al quale stava scritto: «Per voi e per vostra moglie!»

Il signor Stolfa immaginò che si trattasse di uno scherzo; e non diede alcun peso al contenuto della terribile missiva. Ma, due giorni dopo, ricevette una seconda lettera con la quale lo si invitava a depositare le 6000 corone in un buco di un muro di campagna in via S. Vito. La missiva era firmata: «La Mano nera».

Un po' preoccupato, lo Stolfa, anche perchè sua moglie era rimasta spaventata, non fece, però, alcun passo. Passarono due giorni, e gli pervenne un'altra lettera, nella quale era rincarata la dose. «Lei crede che si tratti di uno scherzo - vi si diceva - ma sbaglia. Noi facciamo sul serio; e se lei non metterà le 6000 corone nel buco indicatole avrà a pentirsi amaramente. Siamo in molti, tutti arditi e ben decisi a sterminare la sua famiglia qualora lei non si adatti a quanto noi vogliamo».

Il signor Stolfa si mise la lettera in tasca, e, non sapendo da che lato prendere la cosa - poteva essere realmente uno scherzo e poteva darsi che no - decise di prendere tempo. Ma, la sera, mentre rincasava, udì, sparato a circa 50 passi da lui, un colpo di rivoltella; la mattina seguente, poi, ricevette una lettera nella quale si diceva: «Come ha potuto sincerarsi, non facciamo la burla. Ieri sera non lo abbiamo ucciso semplicemente perchè il proiettile non giunse fino a lei. Ma noi non abbiamo alcuna premura. Se non ci manda le 6000 corone, la finiremo un'altra sera. Che cosa sono per lei 6000 corone? Ce le mandi presto e la persecuzione avrà fine». La lettera terminava con il disegno del solito pugnale.

Gli anonimi non scherzavano, dunque! E il signor Stolfa, seriamente impensierito, anche per i consigli di amici e per le istanze dei congiunti si decise finalmente a partecipare la cosa alla polizia. Il consigliere superiore Contin, il commissario superiore dott. Pechotsch e l'ispettore degli agenti Titz si consultarono, e in attesa di esperire alcune indagini, per il momento decisero che una guardia dovesse accompagnare a casa, la sera, il signor Stolfa. Questi accettò e la sera, una guardia che lo attendeva alla base della via Tigor, lo accompagnò fino al portone di casa sua.

Ma nel pomeriggio del giorno seguente, ecco che il signor Stolfa riceve un'altra lettera. «Si fa accompagnare da una guardia! Ma che le servirà? La nostra vendetta lo raggiungerà egualmente! Il nostro revolver non teme le guardie! Mandi le 6000 corone e farà molto meglio. Se no, lei sa già quanto la aspetta!...».

Quella sera, il signor Stolfa rincasò in vettura e, la mattina seguente, la «mano nera» lo avvertì con un'altra lettera che anche quella precauzione era inutile; e, ancora una volta, lo si invitava a fare quanto chiesto dalla... Corporazione!

Anche questa lettera fu portata alla Polizia; e l'ispettore degli agenti Titz, allora, decise un servizio di appostamento, in modo da tener chiusi tutti gli sbocchi delle vie che mettono alla via S. Vito, dove evidentemente i sozî della Mano nera la sera si recavano ad osservare la «rientrata» della vittima. Quella sera, però, non fu notato nulla di anormale, e gli agenti attesero parecchie ore inutilmente.

La mattina seguente, la signora Stolfa ricevette un biglietto postale chiuso, nel quale la «Mano nera» la invitava a convincere il marito a sottoporsi ai voleri dell'Associazione. «Se non lo fa, entro pochi giorni sarà vedova. Inoltre, penseremo noi ad eliminare, poi, lei e tutti gli altri di sua famiglia. Lo inviti a deporre le 6000 corone nel buco indicatogli, prima delle 9 di sera, ora in cui uno dei nostri si recherà a prelevarle».

La cartolina fu subito recapitata all'ispettore degli agenti Titz, il quale aveva già disegnato un piano del quartiere per disporre gli agenti incaricati della sorveglianza. Alle 7, il funzionario, seguito da tutti i suoi sottoposti, si recò in Via San Vito. La strada era deserta. Date le ultime istruzioni agli agenti, li appostò qua e là in modo da chiudere ogni scampo a coloro che si fossero recati a guardare nel famoso buco, e in questo andò a deporre... un pacchetto di ritagli di carta! Poi incaricò tre dei più fidati agenti di nascondersi dietro un portone che si trova a poca distanza dal buco in parola, con l'incarico di non perdere questo di vista. L'attesa fu lunga: ma tre minuti prima delle 9, gli agenti messi in osservazione dietro il suaccennato portone videro un individuo avvicinarsi cautamente al buco. Il loro uomo! Immediatamente, saltarono fuori dal nascondiglio e si lanciarono su di lui; ma, appena accortosi della loro presenza, l'altro si diede a precipitosa fuga. Allora gli agenti scaricarono in aria le loro rivoltelle: e ciò fece entrare in azione i loro colleghi appostati dietro i muri delle campagne circostanti.

Il pericolo imminente di vedersi preso dava le ali all'uomo del buco, che correva a perdifiato. L'agente Babich riuscì ad afferrarlo; ma l'urto fu tale che entrambi ruzzolarono al suolo. Dopo una breve colluttazione - l'uno non voleva lasciar la preda, l'altro faceva sforzi sovrumani per fuggire - quest'ultimo riuscì a rialzarsi e a riprendere la corsa; ma non fece che passare dalle braccia dell'agente in quelle d'una guardia, accorsa alle detonazioni. Era finita; nè gli valse l'opporre accanita resistenza. Preso in mezzo fra la guardia e gli altri agenti accorsi, fu trascinato, riluttante, alla polizia, dove il cons. sup. Contin ed il comm. sup. dott. Pechotsch attendevano l'esito della spedizione.

L'arrestato si qualificò per Augusto Cucit, di 21 anni, da Trieste, agente in manifatture, abitante in via dei Cappello 7, e, dopo aver ingiuriato un po' tutti, negò recisamente d'essersi avvicinato al famoso buco.

— Mi andavo a casa - disse - portando una flasca de vin, quando me son visto vignir incontro tre individui. Mi li go ciolti per malviventi e me son messo a corer.

Poi negò di appartenere alla «Mano nera», e giurò di non sapere nulla delle lettere scritte al signor Stolfa. Ad interrogatorio esaurito, il Cucit fu condotto agli arresti inquisizionali.

★ Prima di essere passato alle carceri il Cucit, che nella caduta e nella colluttazione con l'agente aveva riportato parecchie escoriazioni, fu medicato dal dottore della Stazione centrale di soccorso chiamato alla Polizia. Anche l'agente Babich dovette essere medicato.

★ Oggi il Cucit sarà sottoposto a delle prove di scrittura, per confrontare la sua calligrafia con quella delle lettere d'estorsione pervenute alla famiglia Stolfa. Si saprà così se il Cucit agì da solo o d'accordo con altri e si saprà, quindi, se si tratta del tentativo criminoso d'un individuo isolato, o realmente d'una azione inscenata da qualche gruppo di delinquenti.

Un'abbandonata che si uccide

nella Caserma dei Cacciatori.

Due anni or sono arrivava nella nostra città un'avvenente giovane tedesca, Teresa Pernat, da Windisch-Feistritz (Stiria), e s'occupò come cameriera presso la famiglia Greenham, in via Domenico Rossetti N. 21 Come tutte le sue comprovinciali la Pernat aveva un debole per le sciabole e, non potendo aspirare più in alto, si lasciava fare facilmente la corte da soldati. Ultimamente si era innamorata di tale Roberto Göyot, caporal maggiore del 20.o reggimento cacciatori di stanza nella caserma di Rozzol e sull'idillio non sorse alcuna nube fino a quando il Göyot non fu promosso di grado, ciò che avvenne di recente. Il Göyot, nominato sergente, forse vergognandosi d'una conquista così modesta - una semplice cameriera - cominciò a mostrarsi freddo e addimostrò di aver dimenticato la promessa fattale di sposarla.

La povera Teresa, accortasi che l'amante non voleva più saperne di lei, incominciò a farneticare e nei giorni scorsi pensò di finirla con l'esistenza.

Ieri nel pomeriggio, poi, chiese alla padrona il permesso di uscire e, volgendosi alla cuoca, tale Rosalia cui più volte aveva esposto il suo desiderio di morire, disse prima d'allontanarsi: «Se torno per le 9, va bene; se no, vorrà dire che a quell'ora sarò morta».

Dove sia stata fino alle 5 pom. non si sa. Fatto si è che a quell'ora ella entrò nella caserma dei cacciatori in Rozzol e si recò difilata al secondo piano, nell'ufficio ove sapeva essere il suo amante. Appena l'ebbe visto, lo investì con recriminazioni; il Göyot rispose eccitato; e dovettero intervenire due colleghi di lui, per persuaderla a lasciarlo in pace. La Pernat uscì dalla stanza ma si fermò nel corridoio, ove si pose a sedere su una panca, come per attendere il suo innamorato. Ad un tratto cadde a terra come corpo morto. Il rumore del tonfo fece accorrere fuori il Göyot e i suoi compagni, e trovarono che la disgraziata rantolava. Aveva bevuto acido fenico puro!

Fu telefonato subito alla Guardia medica, e il dottore d'ispezione, accorso sul luogo, constatò che il terribile veleno aveva compiuto i suoi deleteri effetti, poichè era impossibile il lavacro dello stomaco, non passando la sonda nell'esofago. Fece quindi trasportare la disgraziata all'Ospedale, ove, poco dopo giunta, spirava.

I suoi padroni telegraficamente avvertirono del triste caso i suoi genitori.

Una feroce rissa fra villici a Doberdò.

Il 1.o gennaio, a Doberdò, piccolo Comune sopra Monfalcone, nell'osteria del podestà Giovanni Ghergolet, scoppiò una clamorosa zuffa. Andarono in frantumi mezzine e bicchieri e furono sparati anche colpi di pistola. I figli dell'oste, Antonio, di 20 anni, e Francesco, di 22 anni, vedendo in pericolo un loro cugino, si gettarono fra i rissanti e riuscirono anche a separarli; ma essi stessi rimasero feriti piuttosto gravemente. Parecchi gendarmi di Monfalcone avvertiti, accorsero sul luogo e operarono varii arresti. I feriti vennero medicati dal dott. Rebulla e dal dott. Lucchi, venuti in vettura. Francesco Ghergolet aveva parecchie ferite di taglio alla testa, alla spalla e alla mano sinistra. Antonio Ghergolet aveva una ferita di punta e taglio al torace.

Ieri i due dovettero essere accompagnati all'Ospedale di Trieste. Lo stato dell'Antonio, essendo la ferita penetrante in cavità, è molto grave.

I ladri negli uffici di tre ditte.

A proposito della visita fatta martedì notte dai ladri negli uffici dei signori Giacomo Taussig, Fortunato Cusin e Alberto Michlstädter, in via del Teatro n. 3, abbiamo questi ulteriori particolari. Oltre ad aver spostato i catenacci della porta, i ladri staccarono anche le serrature delle medesime. Il signor Taussig, fatto un piccolo inventario, constatò la sparizione di una quantità di ricami («incassi») finissimi del valore di circa 500 corone, nonchè di alcune sottane nere o di una quantità di calze da donna e da uomo. Il signor Cusin stabilì con la massima certezza che non lo avevano derubato di nulla; e il signor Michlstädter rilevò la scomparsa, oltrecchè di 15 lire italiane, di una quantità di francobolli, risentendo un danno complessivo di 30 corone, in cui, naturalmente non è computato quello arrecato alla porta. L'ufficio del signor Michlstädter si compone di due stanze una delle quali è occupata dal signor Elio Camerini; ma quest'ultimo è assente, e non si sa perciò se i ladri gli abbiano arrecato danno.

I ladri in una cantina. Martedì mattina, il signor Andrea Serbo, possidente, abitante al n. 263 di Servola, sceso nella cantina per prendere una bottiglia di vino, notò che la porta era aperta. Entrato, poi, constatò la sparizione di due fusti di vino nero del valore complessivo di 72 corone. La porta della cantina non veniva mai chiusa a chiave: i famigliari del signor Serbo la chiudevano solamente con la maniglia poi staccavano questa e se la portavano in casa. I ladri dovevano essere a conoscenza di tale circostanza poichè sul posto fu trovata una maniglia che avevano dimenticata.

Il furto fu denunciato alla sezione di p. s. del sobborgo e l'ispettore si recò ad assumere i rilievi di legge.

I ladri in un negozio di commestibili. Nella notte dal martedì al mercoledì i ladri visitarono il negozio di commestibili di Antonio Vedischek, al N. 381 di Chiarbola superiore. Prima entrarono nel cortile della casa, poi svelsero alcune grosse sbarre di ferro di una finestra e, quindi, passarono da questa nel retrobottega del negozio. Nel cassetto del banco non trovarono che tre corone in denaro, ma nel negozio c'era parecchia merce e ne approfittarono, portando via 25 chilogrammi di caffè del valore complessivo di 65 corone; 14 chilogrammi di formaggio del valore di 38 corone e 80 cent.; tre chilogrammi di salame del valore di 10 corone; tre chilogrammi di mortadella del valore di 10 corone; quattro chilogrammi di cioccolata del valore di 10 corone, e sei litri di vino in bottiglie del valore di 4 corone e 80 cent.

Il furto fu scoperto alla mattina seguente e fu denunciato al commissariato di San Giacomo.

In relazione alla notizia comparsa ieri nel nostro giornale in data Fiume 3 corr., riguardante il decesso dell'ex-comandante della sezione militare del Magistrato civico di Fiume, il signor Renato Pertot, nipote dell' estinto, ci prega di rilevare che il signor Luigi Pausi non è morto all'Ospedale di Fiume, ma in casa sua, assistito dalla sua famiglia, a Trieste, in via Giulia 13.

Cronaca triste. - Un marinaio che si crede acrobata. Da alcuni giorni, il marittimo Giorgio B., di 50 anni, da Parenzo, ed ivi abitante, s'era messo a girare per la cittadetta, dicendo all'uno ed all'altro che presto si sarebbe prodotto in un Circo quale acrobata; e, fisso in tale idea, incominciò anche a fare acquisti di «tricots» ed a studiare nuovi sistemi di attrezzi. I famigliari di lui, sperando che quel turbamento fosse passeggero, per alcuni giorni non presero alcun provvedimento; ma ieri dovettero in fretta telefonare al signor Treves di qui, perchè il povero alienato deludendo la loro vigilanza aveva preso il piroscafo in partenza per Trieste. Il signor Treves attese con infermieri la venuta del piroscafo e, quando il B., ne discese, col pretesto che lo scritturava per alcune rappresentazioni, lo condusse alle sale d'osservazione del civico Ospedale.

Percosse con una scatola di pomata. Simeone Ressa, di 27 anni, operaio, dalla Carinzia, fu arrestato ierlaltro in via dell'Acquedotto, perchè un momento prima aveva percosso e ferito tale Francesco Henzel, abitante all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi. La ferita riportata al viso da quest'ultimo, fu giudicata alla Guardia medica di natura leggera. Alla polizia, il Henzel dichiarò che il Ressa lo aveva colpito replicatamente con un pezzo di ferro; ma l'imputato negò. Disse di averlo percosso per difendersi e di averlo colpito con una scatola di pomata. Fu trattenuto.

Disgraziato accidente. Ieri mattina il carradore Pietro Nadisic, di 30 anni, abitante in Rozzol n. 49, mentre camminava su un tavolato mise senz'accorgersene il piede sinistro su un chiodo appuntito e riportò una profonda ferita alla pianta dello stesso. Con vettura venne trasportato all'Ospedale ove fu accolto nel quarto riparto.

Una scarica di pallini in un piede. L'agricoltore Giovanni Crisman, di 22 anni, abitante in Guardiella n. 417, ieri mattina, mentr'era a caccia, fece esplodere accidentalmente il fucile, che teneva in ispalla con la canna in giù, e ricevette buona parte della scarica nel piede destro. Ricorse al nostro Ospedale, ove fu accolto nel quarto riparto.

Durante il lavoro. Il bracciante Giulio Brunetti, di 53 anni, abitante in via Media n. 40, ieri, mentre, nel magazzino al n. 5 della ferrovia in via della Stazione caricava su un carro un pezzo di macchina, battè con la fronte contro uno spigolo di questa e riportò una ferita lacero-contusa. Un dottore della Guardia medica gli prestò le cure del caso.

Cane che morde. La ragazzina Caterina Logar, di 14 anni, abitante a Roiano n. 6, ieri fu morsicata da un cane alla gamba destra, e riportò una ferita lacera che si recò a farsi cauterizzare alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Amedeo Murant, di 35 anni, bracciante, abitante in via Remota N. 1, per una ferita lacero-contusa alla mano destra; Michele Mreula, di 20 anni, impiegato, abitante in via di Valdirivo N. 15, per una ferita di punta al ginocchio destro; Gino Rossi, di 26 anni, impiegato, abitante in via della Caserma N. 8, per una ferita di taglio all'anulare destro; Roberto Quintavalle, di 22 anni, macellaio, abitante in via del Solitario N. 25, per una ferita di punta al medio destro; Luigi Sgulich, di 38 anni, cocchiere, abitante in via dell'Acquedotto 58, per una ferita lacera al palmo della mano destra; Giovanni Bencich, di 13 anni, abitante in Rozzol N. 142, per una ferita al pollice destro; Anna Dolsech, di 19 anni, domestica, abitante in via del Coroneo N. 15, per una ferita di taglio all'indice della mano destra; Maria Vouch, di 12 anni, abitante in via Giosue Carducci N. 40, per una ferita di taglio lunga 6 centimetri alla gamba destra.

Ricorsero all'«Igea»: Francesca Marcatti, d'anni 27, abitante in Via dell'Asilo, per ferita di taglio al pollice destro; Amedeo Ligilli, d'anni 35, abitante in Via di Crosada, per ferita lacero-contusa al pollice sinistro; Anita Serpich, d'anni 20, per escoriazioni alla mano destra; Rocco Grulchis, d'anni 26, per ferita di punta al pollice destro.

Corrispondenza aperta. *Triestino.* A Trieste, come in tutti gli altri comuni italiani, il podestà veniva preso da altre città, e per tal modo tra Trieste e le altre città italiane vi è nel Trecento un continuo scambio di «potestà» od anche, come in qualche città si chiamavano, «consoli». Duravano di solito in carica un anno. — *Garibaldi.* Antonio Smareglia è nato a Pola nel 1854. Eccole le sue opere: «Preziosa», «Bianca da Cervia», «Re Nala», «Vassallo di Szigeth», «Cornelio Schutt», «Nozze istriane», «La Falena», «Oceana». — *18 5 10, Spalato.* Chi acquista la cittadinanza austro-ungarica (e tra questi i bosno-erzegovesi) sono soggetti all'obbligo di leva. — *Abbonato, Zara.* Chi deposita la cauzione per un matrimonio di un militare (sia il padre della sposa o la sposa stessa) si obbliga con ciò a destinare le rendite del capitale «al miglioramento delle condizioni economiche dei coniugi». Un patto contrario allo scopo della cauzione sarebbe nullo. — *Lega Nazionale.* Patti nuziali sono validi soltanto se redatti in atto notarile. — *Italiano.* Di regola il pegno dev'essere rinnovato dopo sei mesi: però in pratica il termine non viene osservato rigorosamente. S'informi prima. — *Metastasio.* Una legge sul... limite d'orario dei pianoforti non esiste. Prudenza e tolleranza in bell'armonia. — *N. N.* Se è nato nel 1877 e fu dichiarato inabile alla terza leva deve pagare la tassa militare fino al 1912. — *Osservatore.* I parafulmini devono essere messi in opera da persone pratiche per non costituire, anzichè una difesa, un pericolo. — *Gilda.* L'incendio dei magazzini presso la stazione della ferrovia Meridionale scoppiò nel febbraio del 1868. — *Inverno.* Il periodo della pubertà s'aggira nel maschio intorno al 14.o-17.o anno, nella femmina intorno al 12.o-15.o anno. — *Zelja.* L'aquila non ha nessuna particolare forma di malattia e di morte: parassiti cutanei, intestinali, morsi di vipere, pallini di schioppo e.... debolezza senile. — *Contadini.* Il «ladonio» non è altro che «celtis australis», in italiano: «spaccasassi, arcidiavolo e bagolaro». — *M. V.* Senape da tavola: semi senape bianca 120, semi senape nera 120, zucchero 120, corteccia cannella 4, garofani 2, cardamomo 1, aceto 300. — *Industriale.* Dipende dalla qualità dei mattoni. Vernice per pavimenti di mattoni teneri. Si fa sciogliere un chilogramma di colla forte in 2 chil. di acqua e a questa soluzione se ne aggiunge un'altra di gr. 100 di bicromato di potassa in 200 d'acqua; al tutto s'incorporano 300 gr. di rosso inglese. Si applica col pennello. — *Carolina de B., Monfalcone.* Contro le lumache che infestano i locali a pianterreno presso i giardini serve ottimamente la calce viva in polvere. — *S. C., Pola.* Prenda «Natura ed arte», la «Lettura» ed al caso si faccia mandare numeri di saggio dal libraio. — *Diciottenne triestino.* Tutto dipende dal destinatario. Revisioni di drammi noi? ma neppur per idea! — *Curiosa A. O.* Spuzzetta, nel nostro dialetto vale vanerella, pretensiosa, fraschetta, fumosetta. — *Istriano.* Dal libraio. — *Vittoria 23.* Al luogotenente principe Hohenlohe spetta il titolo di «Serenità». — *Scommettitore.* Veda l'orario che pubblichiamo ogni martedì o mercoledì nell'edizione serale. — *Carolina, Pola.* Alla rubrica «Marina e navigazione». — *Tunisi.* Da 0 a 30.000 cor. annue. — *Bibita.* E chi lo sa? — *S. Giusto.* Si rivolga all'Ufficio di collocamento della Lega degli impiegati civili (via Pierluigi da Palestrina 4). — *Disertore.* Si rivolga al Consolato d'Italia (via Torrebianca). — *Isolda, Curiosa e tanti altri.* Non diamo informazioni personali. — *Dannunziana.* Non è probabile. — *Ansiosa.* 1) Nella prima parola l'accento va sulla penultima sillaba, nella terza parola sulla terz'ultima. 2) Si rivolga alla nostra amministrazione. — *Scalpellino, Gorizia.* Vi sono interessati parecchi capitalisti di Trieste. Maggiori particolari al precedente proprietario. — *Vecchio abbonato, Isola.* Ella quale pensionato «in via di grazia» non ha diritto all'aumento di pensione recentemente deliberato.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 3.—, ore 2 pom. 6.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 757.4. Oggi: alta marea 1.24 ant. e 0.11 pom. - Bassa marea 6.48 ant. e 8.56 pom.

Ogni giorno una. In Tribunale. Due imputati siedono sul banco. Il presidente, ad uno di essi:

— Il vostro mestiere?

— Calzolaio, sagrestano, pittore, falegname, orologiaio, impagliatore d'uccelli, suonatore di fagotto, lucidatore di parchetti.

Il presidente interrompendolo e volgendosi all'altro:

— E voi che cosa fate?

L'imputato indicando il compagno con atto di modestia:

— Niente! Fa tutto lui!

ALLA PERMANENTE

A un anno di distanza dall'ultima, una nuova esposizione collettiva del Wostry: e come sempre, la prima impressione è di meraviglia per l'attività infocata del fortissimo e quasi terribile lavoratore. Si pensi che in quest'anno egli eseguì una opera per il concorso del ritratto, che ne eseguì alcune altre per l'Esposizione veneziana, le quali non sono qui nella sala; che non ebbe a godere costantemente perfetta salute: e che tuttavia la non piccola sala della Permanente è piena ancora di lui, piena del suo lavoro su tutte e tre le pareti. Altri pittori non fanno tanto in una vita!

Come di solito, Carlo Wostry si presenta nell'opera sua versatile e varia. L'anno scorso parevano sovrapporsi a tutto, perchè nuove in lui e perchè condotte con una magistrale eleganza di pennellata, certe impressioni rapide del paesaggio, tutte fuoco d'aria e di colore. Questo anno le opere esposte si possono suddividere in tre gruppi che, per qualità diverse, ambiscono ed attingono ad ugual valore: studi di teste e ritratti: annotazioni libere del paesaggio; e vari esempi d'un tipo essenzialmente decorativo del paesaggio, che ha le sue estrinsecazioni più vaste e più armoniche nelle due sinfonie di colore sul Clitumno. Gli studi di teste hanno tutti quella leggiadria e quella compiutezza formale che è propria del Wostry; ma brillano fra loro il grande ritratto di signora in accappatoio roseo, magnifico per la suntuosità del tono e per il chiaro e plastico impasto della carne, e una testina di signora col cappellino, deliziosa per la capricciosità del colore che vince quella del sorriso, per il disegno della mano portata alla guancia con la civetteria d'una mano che sfida a disegnarla. Le annotazioni di paesaggio fanno seguito a quelle dell'anno scorso; senonchè il Wostry si stacca dal nostro paese e va, pittore pellegrino, per l'Umbria, per la Toscana, per le regioni alpestri nevicate: la visione è quasi sempre vasta, sfuggente in lunghe prospettive nella massa dell'aria; l'esecuzione agile ed elastica, da ginnasta del pennello che sa la forma, l'obiettivo e la forza intrinseca d'ogni pennellata; il colore pittoresco, con opposizioni indovinatissime delle tinte basse ai campi luminosi; lo spirito, un vero spirito di paesista, che scopre nel paesaggio le simmetrie segrete e trova nella natura stessa impensate eleganze di composizione. Non è il Wostry un impressionista nel senso ultimo, un dissolutore delle forme e delle sostanze nelle semplici variazioni della luce: anzi cerca di osservare e di mantenere il carattere individuale delle cose nella piena luce, e per questo aspetto i suoi studi di vegetazione, le sue osservazioni d'alberi, colpiscono come fisonomie esattamente colte nella natura. Il risultato di queste attitudini personali e di queste esercitazioni? Il risultato è nei due superbi quadri freschi e chiari delle fonti del Clitumno: dove il sentimento idillico è nobile e veramente carducciano per delineazione grandiosa; ma più ammirabile ancora è la maestria del pittore nel comporre la trasparenza delle sue acque, nel realizzare i celebri «flessuosi amori», nel farvi entrare, spiritualizzata dal riflesso, l'imagine digradante della montagna colpita dal sole; nell'armonizzare in un vapor di topazî e di smeraldi le chiome dei pioppi e dei salici!

Anche l'acquafortista ha lavorato: e un bel foglio grande - un Dante nella pineta ravennata - è testimonio della sua nobiltà.

COMUNICATI*)

Terzo elenco dei signori che acquistarono le «Tessere» a cor. 5 emesse dalla Direzione Generale di Pubblica Beneficenza per essere dispensati dalle visite e dall'invio e dallo scambio di biglietti di augurio per il «Capodanno 1911».

(La cifra nella parentesi dinota il maggior numero di tessere acquistate).

Federico ing. Angeli - Associazione generale fra negozianti al dettaglio - Vittorio conte Attems-Heiligenkreuz - Giuseppe Blasich - Ugo ing. Boccasini - Elena Brunner - Filippo Brunner - Massimiliano cav. Brunner - Rodolfo Brunner - cap. Enrico Burgstaller - Carlo ing. dott. Cambiagio - Giovanni Caramelli (2) - Mario Caramelli (2) - Vittorio Carniel - Nicolò D. cav. Carusso - Ferruccio dott. cav. Cimadori (2) - John William Chaplin - Teodoro Costantini - Clotilde Depangher-Rusconi - Vincenzo ing. Desenibus - Elisabetta di Nicolò - Ortensia di Nicolò - Carlo avv. dott. comm. Dompieri - Ulderico Duodo - Vincenzo cav. Filonardi - Michele cav. de Galatti - Gian Luigi avv. dott. Gallo e avv. dott. Riccardo Tevini - Antonio Gandusio - Sebastiano dott. Gattorno - Luisa Gentilomo (ulteriore tessera) - Cesare cav. Girardelli - Alfonso avv. dott. Gortan - Massimiliano Hofstädter - S. S. principessa Francesca Hohenlohe di Schillingsfürst - Giorgio Jess - Jutificio Triestino (2) - Ignazio Krebs - Paolo Sebastiano Langheim - Francesco Leban - Lengerke e Basevi - Lorenzo dott. Lorenzutti (2) - Giorgio A. dott. ing. Maglich - Francesco Obry - Ornstein e Comp. - Giulio avv. dott. Paolina - Papale e Giacopelli - Giorgio dott. prof. notaio Piccoli - Vincenzo Piscitello - Roberto dott. Prezioso - Giorgio ing. Rauber - Samuele Reiss - Ettore avv. dott. comm. Ricchetti (2) - Luigi Rismondo - Teseo dott. Rossi - Casimiro Rowinsky - Rodolfo Schröder (2) - cap. Enrico Seberich - Amedeo Sichich - Giovanni Sigon - Giuseppe Sirk, ditta - Società anonima triestina di commercio - Società fra i proprietari di stabili (2) - Società «Thermos Austriaca» per riparazioni e costruzioni autogene (2) - Stavraca G. Alcibiade - Thorsch e Comp. - Sansone ing. Venezian - Andrea Vielmetti e consorte - Nicolò Zar.

NB. Nel primo elenco va cancellato: Premiata Farmacia Centrale «Alla Madonna» Vidali e Vardabasso ed in suo luogo sostituito: Vidali e Vardabasso.

Addì 14 m. c. sarà pubblicata ancora una appendice.

La sottoscritta comunica a tutti i macchinisti soci e non soci, residenti a Trieste e fuori, che col giorno 1. gennaio 1911 è entrata in vigore la convenzione stabilita con i signori armatori e che nel giorno stesso ha cominciato a funzionare l'Ufficio di collocamento. In seguito a ciò, l'imbarco dei machinisti per la marina mercantile non potrà seguire che per il tramite del detto Ufficio. Le inscrizione dei macchinisti disponibili hanno luogo giornalmente nella sede sociale (via S. Nicolò N. 4, III piano), verso esibizione dei necessarî documenti, **che dovranno venir depositati presso l'Ufficio.**

La Direzione
della Lega fra macchinisti navali
della marina mercantile in Trieste.

AVVISO DI CONCORSO.

La **Direzione della Società filarmonica popolare** apre il concorso al posto di **maestro di musica** della Società, da coprirsi col giorno 15 aprile 1911, verso l'emolumento di corone 2160 annue, pagabili in rate mensili uguali postecipate. Le domande saranno da presentarsi alla suddetta Direzione a tutto 31 gennaio a. c. Il regolamento di servizio e le altre condizioni di concorso sono ostensibili presso la Direzione.

Rovigno, 5 gennaio 1911.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Teatri e Concerti

„MINERVA NEFASTA"

nuova commedia in tre atti di G. Cenzato al Teatro Fenice.

Il pubblico di ieri fu largo d'incoraggiamento e d'indulgenza alla nuova commedia di G. Cenzato, il cui autore, che ci dicono sia giovanissimo - e la commedia lo attesta - è, se non erriamo, alle prime armi. Gli esecutori ebbero una chiamata dopo l'atto primo; una, fra qualche contrasto, dopo il secondo; due alla fine. La favola della commedia si aggira intorno alla vicenda scenica di un povero, onesto e mal retribuito maestro di scuola, il quale accoglie in sua casa l'intera famiglia di un ispettore scolastico, sperando che la protezione di lui varrà a fargli ottenere il sospirato miglioramento di stipendio. Frattanto, per far buona figura, si impegna in sacrifizi pecunari, gravi per le misere sue condizioni, e fa perfino dei debiti. Ma Minerva (il nome della dea personifica, come si sa, il Ministero dell'istruzione pubblica) gli è veramente nefasta. L'ispettore viene richiamato improvvisamente e se ne va. E dopo la sua partenza si viene a sapere che egli era un farabutto, ricercato dalle autorità. Ma un'altra, e più grave, sventura è venuta a piombare sulla famiglia del povero maestro, portandole il disonore. Un figlio del famoso ispettore scolastico è riuscito a sedurre e a rapire la graziosa figlia del maestro. E il male è irreparabile perchè il seduttore è ammogliato.

Tutto questo complesso di melanconici guai è presentato dall'autore in forma ingenua e puerile; senza osservazione diretta dalla vita e dall'ambiente che egli si propone di descrivere; ma con personaggi e vicende di maniera, tolti al vecchio repertorio, in modo che le stonature e i peccati di inverosimiglianze, rivelatori d'inesperienza, colpiscano subito lo spettatore. Ingiusto sarebbe negare al giovane papà di questa «Minerva nefasta» attitudini a scrivere per il teatro. Soltanto, alla visione scenica è d'uopo corrisponda una maggiore elaborazione della materia drammatica, un maggiore vivezza di dialogo, una più sicura e più abile movimentazione dei personaggi. E se altri figliuoli verranno, siano più vitali.

Buona, benchè non molto vivace, fu la recitazione data a questo lavoretto dagli attori della compagnia Zago. Albano Mezzetti plasmò con sobria efficacia la figura del maestro. Emilio Zago impersonò con grazia un buon prete, amico della famiglia, che, veramente, ha nella commedia il solo ufficio - pietoso ufficio - di fornir quattrini nei momenti d'imbarazzo. Recitarono bene la Borisi, la signorina Sclanizza e gli altri.

Oggi due rappresentazioni: alle 3.30 «El congresso dei nonzoli»; alle 8 «I fastidi de un gran omo».

Lunedì un'altra commedia nuova: «El zorno de paga», di G. Pascolato.

Verdi. Un magnifico teatro iersera alla quinta della «Vestale», che piace sempre più. Molti applausi, anche a scena aperta, alla sig.na Mazzoleni, alla Micucci, allo Scandiani e al m.o Ferrari. Cori e orchestra come sempre inappuntabili. Questa sera alle 8.15 prima rappresentazione della «Manon Lescaut» del m.o Puccini. Le parti principali sono così distribuite: «Manon», sig.ra Maria Farneti; «Des Grieux», tenore Italo Cristalli; «Lescaut», baritono Angelo Scandiani; «Geronte», basso Silvio Becucci. Concertatore e direttore d'orchestra, comm. Rodolfo Ferrari.

Politeama Rossetti. Oggi la compagnia del Circo equestre anglo-sassone darà due rappresentazioni, alle 3.30 e alle 8, nelle quali si produrranno i famosi Lepicq, il bravissimo ciclista Schichtholz, il forte yockey Bono e l'applaudita troupe caucasa.

Eden. Due rappresentazioni oggi, alle 3.30 e alle 8.30: in entrambe l'applauditissimo nuovo spettacolo.

Circo Zavatta. Oggi il Circo Zavatta, in via dell'Istria, darà due rappresentazioni: alle 3.30 e alle 8.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. - Spettacolo d'opera. - (Pari 6). Ore 8.15. «Manon Lescaut», in 4 atti di G. Puccini.

FENICE. Compagnia goldoniana di E. Zago. Ore 3.30. «El congresso dei nonzoli», in 3 atti di E. Paoletti. - «Me vorla?», scene veneziane in 1 atto. Ore 8. «I fastidi de un gran omo», in 3 atti di E. Baretti. «El comicomane», farsa.

ROSSETTI. Circo equestre anglo-sassone. Ore 3.30 e 8. Rappresentazioni con programma variato.

EDEN. Ore 3.30 e 8.30. Spettacoli di varietà.

Abitanti del suburbio! Voi siete triestini come quelli della città, e la lingua d'uso dei triestini è l'italiana!

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste.)

Olio... „spongado".

Da parecchio tempo alla «Spremitura d'olii vegetali», sotto Servola, si erano accorti che grandi quantitativi di olio venivano a sparire, senza che si riuscisse a scoprirne la causa. Del fatto fu data parte anche all'autorità di Polizia, la quale praticò delle indagini, ma senza risultato. Si venne così alla notte dal 28 al 29 ottobre u. s. Due addetti allo Stabilimento di sorveglianza notturna, mentre perlustravano la fabbrica, si accorsero che una barca si moveva lentamente sul mare e si avvicinava alla riva. La barca si ormeggiò, e ne scese un uomo, il quale, cautamente, si arrampicò sul muro di cinta dello Stabilimento, si avviò verso il deposito d'olio e prese un vaso. Rifece la strada e passò il vaso ad un compare che era rimasto nella barca. I due sorveglianti non attesero altro. Si gettarono sui due uomini e li consegnarono alle guardie di p. s., sopraggiunte sul luogo.

I due arrestati erano Rodolfo Buttazzoni, di 27 anni, da Ragagna in quel di Udine, carpentiere, bandito da Trieste, e Francesco Krohne, di 31 anni, da Tolmino, fonditore. Contro di essi fu avviato procedimento istruttorio per crimine di furto; e, durante i rilievi, risultò che il pescatore Augusto Zaninich, di 50 anni, da Trieste, aveva venduto per conto dei due suddetti, una volta 161, e una volta 300 chilogrammi di olio alle ditte Chiozza e Buffolini, per un complessivo valore di 260 corone.

In base a ciò, la Procura di Stato elevò accusa contro il Buttazzoni e il Krohne per crimine di furto, ritenendoli colpevoli di aver rubato i 461 chilogrammi di olio che lo Zaninich vendette alle saponerie Chiozza e Buffolini; e lo Zaninich fu chiamato a rispondere del crimine di complicità in furto per aver procurato la vendita dell'olio rubato. Il Buttazzoni e il Krohne, inoltre, furono accusati della contravvenzione di tentato furto, per il colpo tentato il 28 ottobre, quando cioè furono sorpresi in possesso di un vaso d'olio di rachide, di 20 chilogrammi, valutato 17 cor., e il Buttazzoni pure della contravvenzione di revertenza allo sfratto.

Il Buttazzoni, ieri, al dibattimento, negò di aver rubato i 461 chilogrammi di olio di cui lo si incolpava, ammettendo invece di aver tentato di rubare il vaso contenente i 20 chilogrammi d'olio, quando fu arrestato.

Il presidente gli osservò che pure è provato in atti che egli incaricò lo Zaninich di vendere prima 161, poi 300 chilogrammi d'olio.

— Xe vero - rispose l'accusato. - Ma mi quel'oio lo go racolto sul mar. Una gran quantità de oio de la Spremitura va perso in mar e noi «spongadori» andemo a raccoglierlo. Xe segnà un limite fin dove che no se pol andar e xe i guardiani che impedissi; ma, in mar averto, xe roba de tuti l'oio che galegia.

Riconosce poi di essere ritornato a Trieste senza permesso; e dice di essere venuto qui in cerca di lavoro.

Francesco Krohne si scolpò come il Buttazzoni. Anch'egli, quando è disoccupato, va a raccogliere l'olio che galleggia in mare aperto.

Pres.: Sembra che i 461 chilogrammi siano stati asportati dai serbatoi, invece!

Acc.: No xe vero. Li gavemo «spongai» in mar.

Il Krohne si riconosce lui pure colpevole per quello che si riferisce alla spedizione del 28 ottobre, andata a male.

— Xe sta el Buttazzoni a scaldarme la testa perchè andassi con lui - concluse.

— No xe vero - oppone il Buttazzoni. - Te xe sta ti a tirarme in balo a mi.

Lo Zaninich poi nega assolutamente di aver potuto sapere che l'olio, del quale procurò la vendita, fosse di furtiva provenienza.

— Anca mi son «spongador» e tuti sa che vado a spongar l'oio e che po' lo vendo. L'oio che xe sul mar el xe de chi che lo ingruma. E po', no tuto quel che galegia xe de la Spremitura. Se ghe ne trova atorno i vapori, i bastimenti, per tuto! Mi in bona fede go procurà la vendita de l'oio e go ciapà la sensaria. La prima volta 2, la seconda 14 corone.

Il signor Carmelo Lucatelli, direttore della Spremitura, udito come teste, spiega dettagliatamente come avvengono le perdite d'olio alla Spremitura e quali lavori furono eseguiti per impedire le perdite. Ammette che un certo quantitativo d'olio vada a perdersi nel mare, ma esclude che ciò avvenga in tale quantità da poter raggiungere centinaia di chilogrammi. Al massimo si potrà parlare di 40 chilogrammi.

Giovanni Bolle, direttore della fabbrica di saponi Chiozza e figli, dice constargli esistere addirittura un'industria di «spugnatori». Conosce lo Zaninich da sette anni, e gli consta che esercita tale mestiere. Ricorda di aver acquistato per suo mezzo 161 chilogrammi d'olio, che però non pagò a lui. L'olio aveva il 20% di tara, consistente in acqua di mare e terriccio; ciò che si riscontra in tutti gli oli cosidetti di «ricupero». A domanda analoga, il Bolle dice essere cosa notoria che le fabbriche di saponi acquistano l'olio dagli «spongadori».

Eugenio Buffolini, saponaio, acquistò 300 chilogrammi d'olio corrispondente alle caratteristiche dell'olio ricuperato. Glie lo vendettero lo Zaninich ed il Krohne per 48 corone. Non poteva aver sospetti, perchè olio di tale qualità si acquista assai spesso dai cosidetti «spongadori».

A questo punto l'avv. Puecher, difensore del Krohne, rileva che il suo difeso è stato descritto dalla Polizia quale ubriacone e scioperato. Propone che su questa circostanza sia udita la moglie di lui, che potrà dire il contrario. Chiede poi che siano uditi i barcaiuoli Stefano Bratassich e Giovanni Vattovaz, per testificare che l'olio si trova sul mare in grandi quantità. Infine domanda che venga escussa la guardia di p. s. Pietro Novelli, la quale, la settimana di Natale, notò che il mare, per una grandissima estensione, era coperto di un denso strato di olio.

La Corte ammette i testi proposti dall'avv. Puecher, tranne la moglie del Krohne.

Il Vattovaz ed il Bratassich sostengono che parecchie volte l'olio che galleggia sul mare arriva fino a Venezia. Gli «spongadori» esercitano il loro mestiere anche al presente, raccogliendo ingenti quantità d'olio, senza che nessuno pensi di disturbarli, perchè lavorano in mare aperto e raccolgono olio pel quale la Spremitura rinuncia ai suoi diritti.

La guardia di p. s. Novelli assicura di aver veduto la settimana di Natale galleggiare sul mare, a perdita d'occhio, gran quantità di grasso.

Il P. M., sost. proc. di Stato dott. Barzal, vista la contraddizione esistente tra quanto è stato deposto dal direttore della Spremitura e i testi ora uditi, propone che il signor Lucatelli sia richiamato per ulteriori spiegazioni.

La Corte accoglie la proposta del P. M., e il dibattimento viene sospeso. Alla ripresa, il signor Lucatelli nega che si verifichino perdite d'olio tanto grandi quanto asserite dai testi. Ad ogni modo, per ovviare alle perdite che avvenivano in passato, fu costruito un canale per il ricupero, e con ciò la Spremitura risente un minor danno. In ogni caso, esclude che la raccolta di olio, da parte degli «spugnatori», segua di giorno.

I testi Bratassich e Vattovaz mantengono ferme le loro deposizioni, e sostengono che la «spugnatura» segue anche di giorno, in mare aperto.

Dalla lettura delle fedine degli accusati, risulta che il Buttazzoni fu punito due volte per crimine di furto. Il Krohne, invece, non ha che una condanna per contravvenzione di leggero ferimento. Lo Zaninich è incensurato.

Il P. M. domanda l'accoglimento integrale dell'accusa, ritenendo di poterlo fare in esito alle risultanze del processo. Chiede, poi, che il Buttazzoni sia condannato ad una pena più severa, perchè recidivo.

L'avv. Puecher, difensore del Krohne, sostiene che l'accusa non ha portato prove concrete per dimostrare che il suo difeso ed il Buttazzoni abbiano rubato l'olio dai serbatoi. Il direttore della fabbrica non escluse che spandimenti d'olio avvengano; lo Zaninich disse che di olio se ne trova anche nei pressi dei vapori. Dunque, non si sa neppure se tutto l'olio venduto dai due accusati sia appartenuto alla Spremitura. Prove che non sia stato raccolto sul mare, non se ne hanno; perciò la Corte non può pronunciare che sentenza d'assoluzione. In via subordinata, chiede che il Krohne venga condannato per complicità nella contravvenzione di tentato furto solo per l'affare del vaso d'olio.

Il dott. Laneve, per il Buttazzoni si riferisce a quanto detto dall'avv. Puecher, osservando che non si deve ritenere il Buttazzoni colpevole del fatto in questione, solo perchè è stato punito altre volte.

L'avv. Quarantotto, che difende lo Zaninich, rileva che questi non ebbe alcuna parte nel furto, ammesso che furto sia stato consumato. Funse solo da mediatore, e ciò è risultato dal dibattimento. Chiede l'assoluzione del suo difeso.

La Corte pronuncia sentenza con cui, in base al § 259 del R. p. p., manda assolto lo Zaninich, e condanna il Buttazzoni ad 1 anno e il Krohne a 5 mesi di carcere duro, inasprito per entrambi con un digiuno e contemporaneo isolamento al mese.

La Corte ritenne provata la colpabilità del Buttazzoni e del Krohne. Per il primo trovò di commisurare una pena maggiore perchè recidivo; per il secondo tenne conto di parecchie mitiganti.

I condannati si adattarono.

In visita.

Luigi Tenze, di 20 anni, da Trieste, comparve ieri dinanzi ai giudici, accusato del crimine di furto.

Pres.: Lei è accusato di aver rubato a Biagio Sulcich, il 10 del mese scorso, parecchi oggetti d'oro del valore di oltre 100 corone. Si riconosce colpevole?

Acc. (piangendo): Sissignor.

E, sempre piangendo, il Tenze narra di aver trovate le chiavi dell'armadio sullo stesso e di aver aperto il cassetto.

— Perchè commise il furto?

L'accusato dice che avendo bisogno di biancheria e di un berretto, vendette gli oggetti rubati. Però, dopo il furto, ne acquistò di simili, dell'identico valore, e li restituì al Sulcich.

Il danneggiato Biagio Sulcich ammette questa circostanza. Sostiene, però, che il Tenze forzò il cassetto dell'armadio.

Il P. M. chiede l'applicazione della legge in confronto del Tenze. Il dif. dott. Quarantotto lo raccomanda alla clemenza dei giudici: e la Corte condanna il Tenze a 2 mesi di carcere duro.

Il condannato si adatta.

* Pres. il cons. d'App. dott. Andrich. Giudici i cons. Pistotnig e Parisini e il giud. dott. Luccardi.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

Prime udienze.

Giuseppe Scrabar, occupato quale fuochista presso la ditta Gustavo Marco e C., con deposito di terraglie, ecc., fu licenziato alla fine del dicembre u. s. e presentò petizione in punto pagamento di 70 corone per due settimane di mancata disdetta. La convenuta si fece ieri rappresentare da uno dei soci, il sig. Giovanni Micheluzzi, il quale, dopo esposti i motivi per i quali egli stesso aveva intimato, credendosi nel suo pieno diritto, l'immediato licenziamento all'attore, ascoltò il consiglio del presidente cons. Brelich ed addivenne ad una transazione. Pagò all'attore 35 corone, l'importo della mercede di una settimana e l'attore si dichiarò completamente tacitato della sua pretesa.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il piroscafo „Brioni" che si danneggia a Lussinpiccolo.

Il piroscafo lloydiano «Brioni», partito nel pomeriggio di ieri l'altro mercoledì, da Trieste, per la Dalmazia e l'Albania, arrivando ieri mattina a Lussinpiccolo toccò su di un basso fondo scoglioso, all'imboccatura di quel porto e si incagliò.

Alleggerito di una parte del carico riuscì a disincagliarsi non senza però aver riportato alcuni danni di una certa entità al fondo. Ciò non ostante il «Brioni» ripartirà stamane alla volta di Trieste dove sarà riparato. Anche il carico sarà riportato a Trieste.

Il salvataggio di un veliero.
Ieri l'altro il vapore »Fede» entrò nel porto di Catania, rimorchiando il brigantino-goletta «Bandiera del Moro», del compartimento marittimo di Venezia.

Il brigantino, mentre si trovava a 70 miglia circa dalla costa siciliana, era stato sorpreso da un forte uragano, che gli aveva asportato la velatura e l'alberatura.

Per tre giorni la piccola nave fu in preda alle onde, ed i disgraziati marinai avevano già perduta ogni speranza, quando avvistarono il piroscafo «Fede», al quale fecero segnali di soccorso. Per fortuna la piccola nave fu scorta dal piroscafo e potè essere tratta in salvo con tutto l'equipaggio.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Linz» cap. V. Camenarovich da Venezia, «Gastein» da Costantinopoli e la Tessaglia, «Palacky» da Costantinopoli e Brindisi, e «Wurmbrand» capitano Scampicchio da Cattaro e scali; i pir. a. u. «Locrum» cap. A. Bisazza da Spizza e scali con 46 pass., «Trieste D.» cap. L. Marangunich da Metcovich e scali con 37 pass., «Maria B.» cap. Peruzovich da Spalato e scali, «Jadran» cap. G. Blasich da Metcovich e scali; il pir. ital. «Barion» cap. Gentile da Brindisi e scali con 5 passeggeri.

— Partirono i pir. del Llopd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro, «Cleopatra» per Brindisi e Alessandria; i pir. a. u. «Dorotea» per Sebenico, «Sebenico» per Lissa; e il pir. germ. «Bysanz» per Amburgo.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Bosanca» arrivò il 31 p. p. a Methil; «Nagy Lajos» il 3 corr. a Lisbona; «Franconia» partì il 1. da Shields per Trieste; «Indeficenter» il 1. da Penarth per Costanza; «Zora» il 31 p. p. da Cardiff per Trieste; «Izvor» il 31 p. p. da Cardiff per Colombo.

Lloydiani. «Urano» proseguì il 4 da Corfù per Trieste; «Vindobona» il 4 da Port Sudan per Karachi; «Vorwaerts» il 4 da Suez per Aden.

Per la costituzione della nuova associazione politica istriana.

Come abbiamo già annunziato, l'adunanza per la discussione e l'approvazione dello statuto della nuova Società politica istriana, che porterà il nome di «Unione democratica istriana», si terrà a Pola, nella sala all'Arco Romano, domenica prossima 8 gennaio, alle 3.30 pom. Nella stessa adunanza verrà pure nominato il comitato elettorale per le cariche sociali. In questi ultimi giorni furono diramate in tutta la provincia copie dello statuto, al quale è premesso un vibrante appello del comitato promotore, affinchè tutti possano prenderne visione e possano formarsene un concetto esatto già prima dell'adunanza. Per facilitare un numeroso intervento dall'intera provincia, il comitato promotore s'è poi accaparrato un apposito vaporino della Società di navigazione capodistriana, che partirà domenica da Capodistria alle 7 del mattino

e toccherà tutte le cittadelle della costa fino a Pola, donde ripartirà la sera ad adunanza finita.

Una riunione della maggioranza dietale istriana a Pola.

Pola, 5. Perviene oggi qui la notizia che domenica si riunirà a Pola ad una delle sue periodiche conferenze il Club dei deputati dietali italiani. Così la nostra città ospiterà domenica due adunanze politiche di particolare importanza provinciale.

Nel pomeriggio vi sarà l'assemblea per la istituzione della nuova associazione politica liberale-nazionale. E nelle ore antimeridiane si riuniranno i deputati italiani alla Dieta provinciale ad una conferenza alla quale deve annettersi la massima importanza. In fatti gli assessori italiani della Giunta provinciale vi riferiranno e chiederanno il parere dei colleghi su vari argomenti di attualità nell'amministrazione e nella politica provinciale, con particolare riguardo agli ultimi avvenimenti e a recenti incidenti in seno alla Giunta provinciale.

Ballo degli studenti a Parenzo.

Parenzo, 4. Magnifico sotto ogni riguardo riuscì il ballo degli studenti datosi l'altra sera al nostro teatro comunale. Le danze, sempre animatissime, si protrassero fin dopo le due del mattino. Il ricavato netto della festa, oltre 350 corone, fu versato al fondo della sezione nautica della nostra «Forza e Valore».

★ Venerdì 6 corr. nel teatro comunale «Verdi» si darà un concerto vocale-istrumentale sostenuto dal baritono sig. Vittorio Dreolin, con la cooperazione della violoncellista sig.na Pia Baroni e del tenore sig. G. Cergol; al piano siederà il maestro Francesco Sinico.

Le elezioni comunali a Capodistria.

Capodistria, 5. In seguito a domanda della Deputazione comunale la Giunta provinciale aveva aderito fin dal mese scorso acchè, con eccezione dalle disposizioni della legge provvisoria sui comuni del 1909, potessero essere tenute prossimamente le elezioni per la rinnovazione della Rappresentanza comunale di Capodistria. Ora - a quanto si apprende - al conchiuso della Giunta provinciale aderì anche la Luogotenenza, onde nessun ostacolo legale si oppone all'esaurimento sollecito dei preparativi per le elezioni comunali.

Per le elezioni comunali a Buie.

Chi le vuole e chi non le vuole?

Buie, 5. I clericali fanno pubblicare dal loro organetto triestino che la Luogotenenza è d'accordo per fare le elezioni comunali qui e che sarebbe la Giunta provinciale a non volerle, le elezioni, per cui la Luogotenenza sarebbe decisa a ricorrere al Ministero. Il giornale clericale è stato male informato da' suoi amici e protettori.

Non è la Giunta provinciale che non vuole le elezioni; essa anzi vi ha espressamente aderito fin dal novembre scorso e questa sua adesione ha comunicato alla Luogotenenza e alla locale Giunta com. amministrativa. Fu invece proprio la Luogotenenza a rifiutare la sua adesione alle elezioni con dispaccio 30 novembre che la Giunta prov. comunicò tosto alla Giunta amministrativa. La Luogotenenza giustificava il suo rifiuto con delle misteriose «circostanze rilevate d'ufficio»!

Altro che ricorsi al Ministero! Al caso dovrebbero ricorrere al Ministero la Giunta provinciale e la Giunta amministrativa locale contro gli ingiustificati ostacoli frapposti dal Governo al desiderio generale di veder presto chiamati alle urne gli elettori.

Per l'Università di Trieste.

Cronaca di Monfalcone.

Ronchi 5. Domani 6 corr., nel pomeriggio, si terrà nella sala maggiore del Consorzio acque dell'agro monfalconese un pubblico comizio, indetto dal Comitato universitario di agitazione, a favore dell'Università italiana a Trieste.

Monfalcone 5. Indetto dal Comitato universitario di agitazione, domani 6 corrente, alle ore 11 ant., sarà tenuta, al Teatro di Società, una pubblica adunanza pro Università italiana a Trieste.

★ La strada della Stazione, che è ripida, ristretta e piena di curve, fu la causa di parecchie disgrazie e presenta tuttora un continuo e serio pericolo. Altrettanto si dica dell'imboccatura al piazzale della Stazione, la quale è tanto stretta, che una persona non può camminare a fianco di una vettura senza correr rischio di rimanere stritolata fra lo steccato laterale e la vettura.

In vista di questo grave e pericoloso inconveniente, il Municipio si era rivolto all'Ispettorato della Meridionale per ottenere il permesso di eseguire un corrispondente allargamento di quell'imboccatura a spese del Comune, imbonendo in pari tempo - perchè presenta una sconcezza incompatibile ed un danno per la salute - il fossato-cloaca, esistente al lato destro. Ma, oltre alle inaccettabili condizioni imposte al Comune, la Direzione della Ferrovia Meridionale rilevò «che dall'epoca della costruzione della ferrovia ad oggi non si constata alcun cambiamento nelle condizioni generali della città (!?) perciò non si vede il bisogno di eseguire l'accennato lavoro». Il Municipio escogiterà altri mezzi perchè vengano eseguiti i suddetti lavori

★ I riservisti dell'esercito a.-u. dimoranti nel raggio comunale di Monfalcone, che con la fine del decimo anno di servizio passano per due anni nella milizia territoriale, sono obbligati a consegnare i loro passaporti militari, per la rettifica, al Municipio, entro il 15 corr.

★ Essendo scoppiata nel Comune di S. Andrea di Gorizia l'afta epizootica tra i bovini, con riguardo alla facilissima diffusione del male, il Municipio invita i possessori di bestiame ad evitare qualsiasi contatto col Comune infetto e a denunciare eventuali casi sospetti di malattia nei bovini.

Cambio di consonante.

Con l'*esse* dò sapore alla conversazione;
Col *vi* del fiume in riva reco la distruzione.

Spiegazione del giuoco precedente:
MANO. MENO. MINO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 5 Gennaio — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 678.75, Staatsbahn 751.50, Alpine 765.50, Lotti turchi 262.10. La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 213.25 (213.75), Disconto 195.25 (194.62½),

Chiusa Rend. francese 97.40 (97.32), Ital. 103.85 ex (104.75), Spagnuola 94.10ex (95.18), Banche Ottom. 690.— (692.—) Rio Tinto 1756 (1757), Lotti turchi 220.— (210.75).

NUOVA YORK 5. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 102¼, Baltimore and Ohio 105¼, Canadà-Pacific 197¼, Chicago-Milwaukee and. St. Paul 124¾, Missouri Pacific 48, Northern Pacific 117¾, Pennsylvania 129, Philadelphia and Reading 153⅜, Southern Pacific 116⅜, Southern Railway Com. 26⅝, Union Pacific Com. 173⅜, Amalgamated Copper 63⅜, Anaconda 39½, U. S. Steel Corp. Com. 74. Tendenza sostenuta.

Listino. Napol. 19.— a 19.05, Zecch. 11.38 a 11.43, Lire sterline 23.92 a 24.—, Londra 240.20 a 241.—, Francia 95.— a 95.30, Italia 94.60 a 95.—, Banconote italiane 94.60 a 95.—, Germania 117.35 a 117.75, Banconote germaniche 117.35 a 117.75, Rend. austr. carta 93.20 a 93.60, Rendita austriaca in corone 91.80 a 92.20, Rendita ungherese in corone da 91.80 a 92.10, Credit 677.25 a 675.25, Italiana 102.50 a 102.80, Staatsbahn 751.50 a 753.50, Lombarde 116.50 a 118.50 Lotti turchi 260.— a 264.—.

Parigi 5. Chiusa. Rendita francese 3% 97.40, Rend. ital. 3¾% 103.85ex Rend. Spagnuola esterna 94.10ex, Azioni Banca ottomana 690.—.

Parigi 5. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombardo —.—, Rendita Turca unif. 93.25, Cambio Londra 252.75, Rendita aust. in oro 101.65ex, Rend. ungh. in oro 4% 96.20ex, Länderbank 526.—, Lotti turchi 220.—, Banca di Parigi 1847ex, Azioni Meridionali it. 675.—, Rio Tinto 1766.

Londra 5. (Cambi Chiusa). Consolid. 79 11/16, Lombardi 4⅞, Argento 25 3/16, Rendita Spagnola 91¼, Italiana 101½, Cambio su Vienna 2431, Sconto di piazza 3 5/16.

Francoforte 5. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 213.40, Ferrate dello Stato 158.90, Lombarde 21.10.

Caffè. *Amburgo* 5. (Chiusa. Santos good average per marzo 58.—, per maggio 19.—, per settembre 57.50, per dicembre 5..75. staz.o

Havre 5. Caffè Santos good average per dicembre chilo) a fr. 69.75, per marzo 70.—.

Nuova York 5. Apertura Rio per consegne future staz.o per marzo 11.45, maggio 11.27.

Cotoni. *Liverpool* 5. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 12000, Importazione 60000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. gennaio 7 81/100, gennaio-febbraio 7 81/100, febbraio-marzo 7 82/100, marzo-aprile 7 84/100, aprile-maggio 7 84/100, maggio-giugno 7 85/100, giugno-luglio 7 83/100, luglio-agosto 7 81/100, agosto-settembre 7 61/100, settembre-ottobre 7 68/100.

Olio. *Parigin* 5. Ravizzone per mese corr. 65.75, per febbraio 65.75, per marzo-giugno 66.75, maggio-agosto 63.75. fiacco

Segala. *Parigi* 5. Mese corrente 16.90, per febbraio 16.90, per marzo-giugno 17.75, per maggio-agosto 17.75. calmo

Frumento. *Parigi* 5. Mese corrente 28.—, per febbraio 28.05, per marzo-giugno 28.15, per maggio-agosto 27.90. fiacco

Farina. *Parigi* 5. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 37.65, per febbr. 37.65, per marzo-giugno 37.65, per maggio-agosto 37.60. fiacca

Spirito. *Parigi* 5. Per mese corrente 51.50, per febbr. 51.75, per maggio-agosto 53.50, per settem.-dicem. 47.—. fiacco

Zucchero. *Parigi* 5. Greggio da 88° uso nuovo 27.75 —.—, staz.o, bianco per mese corr. 31⅛, per febbraio 31⅜, per maggio-agosto 32.—, p. ottobre-gennaio 30⅞. Raffinato 64.— a 64.50. staz.o

Zucchero. *Amburgo* 5. (Chiusa). P. genn. 8.97½, per febbraio, 9.05—, per marzo 9.15—, per aprile 9.20.—, per maggio 9.30—, per giugno 9.35—.

Londra 5. Java a scell. —.—, Rame greggio a scell. 9 15/16.

Navigli agli Hangars. (I. R. Magazzini Generali). — Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 5 gennaio 1910, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei nav.	Data	Osservazioni
1 b	Baross	7	Caricazione
1	Marta Washing.	7	»
Molo IV	Söborg	11	Scaricazione
» IV			
1 a	Carniolia	6	»
8	Sofia Hohenberg	6	»
Molo Lloyd			
A	Linz	6	Caricazione
B	Trieste	12	»
C			
D			
E	Carinthia	8	»
6	Habsburg	12	Scaricazione
9	Praga	7	»
12 a	Elektra	8	»
12 b	Bari	5	Caricazione
Molo II	Toro	6	»
13 a	Maria Teresa	7	Scaricazione
13 b	Ampelea	10	»
14	Palacky	9	»
17			
21	Bregenz	6	»
22	Barion	6	»
Molo I	Amphitrite	7	Caricazione
23	Austria	7	Scariazione
24	Thraky	6	Caricazione
25	Prazzatus	12	Scaricazione
30	Clara Camus	7	»
32			
69			
71			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. — Trieste.

Il mistero di un cab

Proprietà riserv. - Riprod. vietata.

(38)

— Vecchia canaglia! - esclamò Calton inorridito - per vendicarvi avete sacrificata un'innocente creatura!....

— Ah! non voglio prediche. Non mi hanno educata per fare di me una santa, non è vero? Io mi volevo vendicare di lui, la canaglia! Ciò non toglie che egli mi ha pagata bene per tacere.... il prezzo è qui....

E mise la mano sul suo cuscino

— Sì, è qui, in oro, in buon oro e tutto mio, che il diavolo mi porti!

Calton si alzò per andarsene. Mentre si rimetteva il cappello, rientravano le due bambine, accompagnate dal medico. Questi fece un segno di testa con Kilsip, lanciò un vivo sguardo interrogativo a Calton e si avanzò verso il letto.

La mamma Guttersnipe era ricaduta supina sul letto, tenendo con una delle mani sempre stretto il cuscino, come per proteggere il suo oro. Sul suo viso si era cosparso un pallore che diceva, agli occhi esercitati del dottore, che la morte era imminente.

Si abbassò un momento, avvicinò la candela alla moribonda, che aprì gli occhi e mormorò quasi assopita:

— Chi siete? Andate al diavolo!

Ma ad un tratto sembrò riprendere le sue forze, si sollevò e mandò un grido acuto, mentre con le braccia stringeva il cuscino.

— Il mio denaro!.... è mio!.... non lo avrete, miserabili!....

Il dottore si rialzò, scuotendo le spalle.

— Non vale la pena di ordinare niente - disse freddamente. - Muore!

La vecchia, borbottando delle parole indistinte, l'intese e scoppiò in singhiozzi.

— Morta! morta! Mia povera Rosanna dai capelli doro che amava tanto la sua povera mamma, finchè egli la portò via, ma che tornò a morire qui... Morire!... Oh!

La sua voce si perse in un lungo gemito.

Le due bambine, in un angolo, tremavano, volgendo la testa e tappandosi con le piccole mani le orecchie.

— Buona donna - disse il dottore, chinandosi nuovamente sul letto - volete un prete?

Ella alzò su lui gli occhi già annebbiati dalla morte; poi, con voce rauca mormorò:

— Perchè?

— Perchè avete poco tempo da vivere - continuò il dottore dolcemente. - Voi state per morire....

Mamma Guttersnipe gli afferrò il braccio con un gesto di terrore.

— Morire? morire?.... no, no - gemette. - Non sono preparata a morire per il diavolo! Salvatemi salvatemi... Non so dove andrei... Mio Dio! Salvatemi....

Il dottore cercava di liberare il suo braccio; ma essa lo stringeva con forza straordinaria.

— E' impossibile! - disse seccamente.

Essa ricadde sul letto.

— Vi darò del denaro se mi salvate.... del buon denaro, tutto mio.... mio, mio soltanto, guardate, guardate, qui....

E stracciò il cuscino. Una pioggia di oro ricadde sul letto e per terra. Nessuno osò toccarlo, tanto era orribile lo spettacolo di quella moribonda che voleva afferrarsi alla vita ad ogni costo.

— Tutto mio... tutto mio - gridava. - Datemi la vita.... dell'oro, dell' argento! Andate al diavolo!... Ho venduto per questo la mia anima.... Salvatemi.. fatemi vivere.

Nessuno le rispose; rimanevano là a guardarla, mentre le due bambine si serravano l'una contro l'altra, al colmo dello spavento.

— Non mi guardate così - riprese la vecchia stendendo le mani verso l'oro. - Volete che io muoia, non è vero? Ma io non voglio e non morrò. Datemi il mio oro - e cercava di prender qualche moneta sul letto - lo porterò con me. Non voglio morire.... Dio! Dio! Non ho fatto nulla.... Lasciatemi vivere... Datemi una bibbia....

Ricadde sul letto.

Era morta.

La pallida luce della candela vacillava sopra l'oro e sul volto livido della morta, inquadrato dai suoi capelli bianchi.

I tre uomini si ritirarono in silenzio, pieni di disgusto, ma profondamente commossi da quella terribile, raccapricciante scena.

XXV.

Il signor Frettby riceve una visita.

Era già trascorsa una settimana dacchè Brian era tornato a Melburne e non si era ancora deciso ad andare da Calton.

Era tornato al suo alloggio, ad est di Melburne, e vi trascorreva la maggior parte delle sue giornate, uscendo di tanto in tanto per fare una passeggiata nei giardini di Fitzgroy, o lungo la sponda del fiume.

Appena la vendita delle sue terre fosse fatta, avrebbe sposato Madge e lasciato l'Australia per non rimettervi mai più piede. Fino a quel momento, non voleva vedere nessuno. Non gli piaceva di essere il bersaglio della curiosità pubblica.

Mistress Sampson, che aveva accolto il suo ritorno con esclamazioni di giubilo, mandava ora alti lagni e non cessava mai di rimproverargli che conduceva una vita troppo appartata.

— I vostri occhi sono infossati - gli disse un giorno - ed è naturale, perchè state sempre rinchiuso.... Come diceva uno zio di mio marito, farmacista a Collingswood, la mancanza di ossigeno è terribile per le persone malate e toglie loro l'appetito. Voi non mangiate nulla e siccome non siete un uccello dovreste invece nutrirvi molto....

— Ma sto benissimo - rispose in tono vago Brian, accendendo una sigaretta e ascoltando appena il chiacchiericcio della sua padrona. - A proposito, se vengono a domandare di me, direte che non ci sono. Non voglio essere annoiato da visite.

E siccome era stato suonato il campanello in quel momento, essa uscì correndo. Brian credeva di essersene sbarazzato, ma la sentì ben presto risalire la scala, ed un momento dopo entrare con in mano un telegramma. Era di Madge e gli annunziava il suo ritorno in città, pregando di venire a cena a Santa Kilda.

Brian si alzò e si mise a passeggiare in lungo e in largo con le mani in tasca.

— Eccolo dunque ritornato! - esclamò - e dovrò vederlo ancora, dopo quello che so... Se non fosse per Madge, lascierei questo maledetto paese all'istante.... ma dopo quello che essa ha fatto per me, sarei un vile se l'abbandonassi, povera ragazza!

Era avvenuto quello che Madge aveva previsto: suo padre, non potendo stare fermo in nessun luogo era tornato a Melburne; qualche giorno dopo la partenza di Brian gli invitati di Yallah Yallook se ne erano andati per conto loro.

Madge si sentiva felice di essere tornata a Santa Kilda; adesso che la sua salute era ristabilita, riprendeva amore alla vita della città.

Quattro mesi erano trascorsi dall'assassinio di Whyte e nessuno ne parlava più. La tragica figura di Oliviero Whyte era dunque completamente dimenticata, tanto più che dopo il processo, ognuno, compresa la polizia, aveva cessato di occuparsi della cosa, che, mentalmente, era stata relegata nella categoria dei delitti impuniti.

Infatti, nonostante la più assoluta sorveglianza, niente di nuovo era stato scoperto e c'era da credere che l'assassino di Whyte sarebbe rimasto per sempre sconosciuto.

Due persone soltanto a Melburne non dividevano questa opinione: Calton e Kilsip.

Questi due avevano giurato di mettere la mano sul misterioso assassino, nonostante la sua abilità nello sventare tutte le ricerche, e continuavano le loro investigazioni, benchè non sperassero molto nella riuscita.

Le cose stavano quindi a questo punto quando Marco Frettby e sua figlia fecero ritorno a Santa Kilda.

In seguito al telegramma di Madge, Brian decise di andarla a trovare in serata, ma di non accettare lo invito a pranzo; e le telegrafò per avvertirnela.

Madge pranzò da sola, suo padre essendosi recato al suo Club ed avendole detto che non era certo dell'ora del suo ritorno.

Dopo il pasto, Madge si avvolse in un mantello leggero e uscì sotto il portico ad aspettare l'arrivo di Brian.

Il giardino era splendido quella sera, al chiaro di luna, con i suoi neri cipressi e le annose quercie che proiettavano le loro grandi ombre sul prato. Essa discese la scalinata del portico e rimase per qualche istante davanti alla casa, ad ascoltare il mormorio ed il fruscio delle foglie.

Ad un tratto, sentì aprire e rinchiudere il cancello di ferro, con un rumore secco. Si alzò e vide un signore in soprabito chiaro e cappello floscio, avanzarsi verso di lei.

— Oh! siete voi, finalmente, Brian! - esclamò slanciandoglisi incontro. - Come venite tardi stasera... Come mai?...

FERGUS W. HUME. (*Continua*).



Quest' oggi alle ore 12.30 pom., dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere a Trieste

PERICLE NOVAK fu GIACOMO

Capitano marittimo a lungo corso

I dolenti fratelli **Giovanni** e **Marcello** (assente), nonchè la sorella **Benedetta** mar. **Roich,** ne dànno il triste annunzio a tutti i parenti e amici del defunto.

Le care spoglie verranno trasportate all' ultima dimora sabato 7 corr., alle ore 3.30 pom., partendo il convoglio dalla cappella mortuaria del civ. Nosocomio direttamente al Cimitero cattolico di S. Anna.

TRIESTE, 5 gennaio 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

La madre **Carolina ved. Susmel,** i fratelli **Michele** e **Mario,** la cognata **Giorgina Susmel,** affranti dal dolore, partecipano, anche a nome degli altri congiunti, la morte del loro amatissimo

ARTURO SUSMEL

avvenuta iersera, dopo strazianti sofferenze.

I funerali, in forma civile, seguiranno domani sabato, alle 3 pom., dall'Ospedale della Maddalena direttamente al Cimitero.

Trieste, 6 gennaio 1911.

RINGRAZIAMENTO.

Le sottoscritte, profondamente commosse per le molteplici attestazioni di stima e di affetto tributate alla venerata memoria della loro indimenticabile

Maddalena ved. Martinuzzi

ringraziano tutti dall'intimo del cuore.

Famiglie MARTINUZZI-GIACOMELLO.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA semplice offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 1151 A

RAGAZZA tedesca perfetta nel cucito, biancheria, vestiti, cerca posto eventualmente anche come cameriera. Indirizzo Piccolo. 1179 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA e una mezza cuoca cercansi. Miramar 23, porta 14. 711 B

BAMBINAIA che aiuti tutti lavori casa cercasi. Stadion 4, II, sinistra. 1144 B

BONNE tedesca per Grecia per distinta famiglia cercasi. Per Trieste cuoche fine cameriere, bambinaie, domestiche. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 1228 B

CUOCA semplice brava, non vecchia cercasi; buon salario. Indirizzo Piccolo. 1185 B

CUOCA giovane, abile, con buoni attestati, cercasi prontamente. Piazza S. Francesco 6, piano I. 1237 B

CAMERIERA semplice capace cercasi; buon salario. Indirizzo Piccolo. 1184 B

CUOCA tedesca cercasi; buona paga. Acquedotto 16, terzo. 8048 B

CUOCA, cameriera, domestica, bambinaia cercansi; buone paghe. Via Nuova 47. 8078 B

CUOCA con buoni attestati cercasi. Acquedotto 42, secondo. 8022 B

DOMESTICA friulana brava cercasi prontamente. Via G. Vasari 18, II. 1193 B

DONNA servizio cercasi prontamente; non presentarsi che con buone referenze. Molinpiccolo 7, porta 9. 8070 B

DONNA prestaservizi cercasi. Acquedotto 33, IV piano, porta 16. 8055 B

DONNA servizio per tutto giorno cercasi prontamente. Corsia Stadion 5, II. 1223 B

DOMESTICA cercasi per tutto il giorno. Rivolgersi via Rossetti 39, piano quarto, porta 12. 8105 B

DOMESTICA friulana paziente coi bambini cercasi. Stadion 4, II, sinistra. 1144 B

DOMESTICA cercasi prontamente, dai 15-17 anni. Decol, via Ponterosso 5, primo. 11918 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. Via Carducci 14, III piano. 1166 B

DOMESTICA cercasi. Via Farneto 30, secondo, sinistra. 8044 B

DONNA per affidarle bambina 6 mesi a vitto cercasi prontamente. Offerte con prezzo sub «Violetta 1207» Piccolo. 1207 B

DOMESTICA, anche 30 anni, onesta cercasi prontamente. Belvedere 12, II, 9. 8086 B

DONNA seria, cercasi da signore con fanciullo, per le faccende di casa. Barriera 25, terzo, Casutti. 8089 B

DOMESTICA brava con buoni attestati, sappia cucinare cercasi. Lazzaretto 45, terzo piano, sinistra. 8026 B

DONNA servizio capace cercasi per alcune ore della mattina. Lazzaretto 45, terzo piano, sinistra. 8027 B

MEZZA cameriera cercasi. Via Gioachino Rossini 14, II. 900 B

PRESTASERVIZI sappia cucinare cercasi tutto il giorno da famiglia 2 persone, buona paga. S. Michele 30, II, sabato dalle 9-5. 1143 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi prontamente, mattina dopopranzo, cor. 20. Istituto 46, porta 10. 1194 B

PRESTASERVIZI, preferibile ragazzetta, cercasi solo dopopranzo. Francesco Assisi 15, secondo. 8104 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Acquedotto 95, I piano, p. 4. 1175 B

PRESTASERVIZI, mattina e dopopranzo cercasi prontamente. Ireneo 3. 1148 B

RAGAZZA sana con buoni attestati cercasi prontamente per servizio. Indirizzo Piccolo. 1182 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi prontamente. Acquedotto 43, I. 8066 B

RAGAZZETTA prestaservizi due volte al giorno, eventualmente tutta la giornata cercasi. Acquedotto 33, III, porta 9. 8063 B

RAGAZZA per bambini, trattamento famigliare, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1230 B

RAGAZZA cercasi. Via Madonnina N. 11, piano IV, destra. 8102 B

SERVETTA cercasi prontamente per piccola famiglia. Via Foscolo 39, quarto. 1141 B

RAGAZZA servente cercasi prontamente. Cereria 13, porta 5, I. 1239 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AMMINISTRATORE stabili, primarie referenze e garanzia, offresi verso miti pretese. Offerte «Piena convenienza» Piccolo. 1216 C

ADERENZE commercio, marina Sicilia, altrove, potrebbe usufruire seria Casa, impiegasse attivo ventisettenne con pratica azienda propria, corrispondente italiano, contabilità, cognizioni francese, inglese; adattabilità ogni ramo; avvezzo viaggiare. Miti pretese, referenze ineccepibili sub «Commerciante 8034» al Piccolo. 8034 C

BILANCISTA esattissimo, provetto corrispondente italiano, tedesco, francese, lavoratore energico, indipendente, cerca occupazione. Gentili offerte «Primissime referenze 11662» al Piccolo. 11662 C

CASSIERA, cameriera offresi per Hotel a Trieste. Offerte «F. S. 8036» Piccolo. 8036 C

CORRISPONDENTE italiano, croato, sloveno, tedesco cerca posto; occuperebbesi anche singole ore. Offerte sub «Corrispondente 999» al Piccolo. 12301 C

CASSIERE contabile italiano, tedesco, eventualmente cauzione, offresi. Offerte «Laborioso 8116» al Piccolo. 8116 C

DISEGNATORE cerca posto. Elabora progetti impianti industriali. Scrivere «Disegnatore 1146» Piccolo. 1146 C

GIOVANE parla inglese, francese, tedesco e italiano, cerca impiego come corrispondente, o posto adatto in una casa di commercio. Offerte sub «Aldo 11830» Piccolo. 11830 C

IMPIEGATO giovane 19 anni, tedesco, con perfetta conoscenza dell'italiano offresi per scrittoio o magazzino. Gentili offerte «Flink 1131» Piccolo. 1131 C

IMPIEGATO conoscenza italiano, tedesco cerca occupazione dopo ore 3 pomeridiane. Offerte «Zolante 1133» Piccolo. 1133 C

LEGATORE di libri capace offresi. Per schiarimenti scrivere «Legatore 1135» Piccolo. 1135 C

MARITO e moglie senza figli, certificati lungo servizio offronsi quali portinai. Indirizzo Piccolo. 1163 C

OPERAIO capace dei lavori in cemento terrazzi, offresi. Indirizzo al Piccolo. 1187 C

PORTINAI senza figli offronsi. Offerte «Coniugi 1159» Piccolo. 1159 C

PETTINATRICE offresi mensilmente od occasioni. Kandler 1, porta 6. 1170 C

RAGAZZA pratica vendita liquori o banco caffè offresi. «Istriana 8117» Piccolo. 8117 C

SUPPLICHE per Scaramangà, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, eseguisconsi. Indirizzo Piccolo. 932 C

SIGNORINA italiana, distinta, attivissima, seria bellissima calligrafia, pratica lavori ufficio offresi scrittoio, magazzino, cassiera negozio. Ottimi certificati. «Onestà 11522» Piccolo. 11522 C

SIGNORA civile, indipendente, brava lavori domestici, cerca posto presso signore solo. Offerte «Attiva» posta Stadion. 1005 C

SIGNORINA maestra, dattilografa, conoscenza lingua italiana, tedesca, offresi quale corrispondente. Offerte sub «S. P. 1532» Barcola, fermo posta. 8074 C

SARTA brava, assume lavoro casa propria, prezzi modici. Indirizzo Piccolo. 1132 C

TRADUZIONI assumerebbersi in francese o viceversa, prezzi correnti, opuscoli, corrispondenza, ottimo stile commerciale, eventualmente ore serali, domicilio, mitissime pretese. Offerte sub «Tedesco, italiano 8033» Piccolo. 8033 C

VIAGGIATORE ramo cereali e coloniali, bene introdotto Istria, Dalmazia e Croazia, più Fiume e contorni, parla serbocroato, italiano, tedesco, prime referenze, cerca posto presso forte ditta. Offerte «Fortuna 11933» Piccolo. 11933 C

VENTIQUATTRENNE colto, conoscente italiano, serbo-croato, tedesco, alquanto francese, cerca posto. Offerte «Onesto 123» Piccolo. 1177 C

VENTIQUATTRENNE, assolto scuole Reali, offresi quale impiegato d'ordine oppure assistente tecnico, presso impresa costruzioni, od altro. Conosce italiano, serbo-croato, tedesco. Offerte «Assistente 1178» Piccolo. 1178 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARECCHIATRICI e macchiniste calzolaie assumonsi prontamente verso buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 1147 D

ACQUISITORE. Signorina o signore colto, che si presenti bene, pratico viaggiare, cercasi per visitare clientela privata. Esigonsi buone referenze. Dopo viaggio di prova diverrebbe stabile. Portiere piazza Borso 7, 12-2. 1138 D

FABBRO da fuoco e un tornitore meccanico cercansi. Indirizzo al Piccolo. 1183 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via Sanità N. 4. 8020 D

GARZONA stiratrice cercasi. Fonderia 12, secondo, sinistra. 1154 D

INSTALLATORE abile per condutture acqua, gas cercasi. Merson, Caserma 8. 11992 D

MAGAZZINIERE e viaggiatore abili cercansi da ditta coloniali. Offerte con referenze e pretese sub «Coloniali 1211» Piccolo. 1211 D

PIAZZISTA cercasi dallo studio fotografico «Flora» a Pola. 11553 D

PORTINAI, marito moglie, cercansi prontamente. Offerte «1234» al Piccolo. 1204 D

PRATICANTE cercasi prontamente da avvocato. Offerte «Praticante 1174» Piccolo. 1174 D

RAGAZZO e capace ragazza cercansi da legatoria di libri. Decol, via Ponterosso 5, primo. 1126 D

RAGAZZO praticante per agenzia marittima cercasi. Offerte «Capace 1911» Piccolo. 1235 D

RAGAZZO dai 14-15 anni possibilmente già pratico per negozio commestibili cercasi. Indirizzo Piccolo. 1164 D

RAGAZZA 16-18 anni, per portare giornali e piccoli pacchi città cercasi. Conoscenza dello sloveno indispensabile. Indirizzo al Piccolo. 1208 D

RAGAZZO pratico per cartoleria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1165 D

RAGAZZO cor. 6 settimanali cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1229 D

RAGAZZI pasticceri con paga cercansi. Pasticceria Genio, Acquedotto 34. 8106 D

SIGNORINA tedesca, perfetta dattilografa che conosca bene la stenografia e la lingua italiana, viene cercata da primaria Società Anonima. Offerte dettagliate sub «Verlässliche Maschinenschreiberin» al Piccolo. 1142 D

SIGNORINA tedesca con bella calligrafia cercasi per scrittoio. Offerte con referenze, pretese: Casella postale 225, Borsa vecchia. 8028 D

SIGNORINA con perfetta conoscenza stenografia tedesca, dattilografia sistema Underwood, cercasi prontamente da primaria ditta. Offerte sub «Abile 736» Piccolo. 11830 D

SENSALI per vendere oggetti a rate cercansi. Via Ponziana 602, liquoreria. 8062 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA grande, davanti, elegantemente ammobiliata, stufa, affittasi per due persone, compreso vitto completo, corone 75 ognuno. Palestrina 2 (angolo Coroneo) secondo, destra, porta 7. 8054 E

CAMERETTA ammobiliata, chiara, affittasi. Ugo Foscolo 4, V, destra. 1152 E

CAMERA ammobiliata affittasi a signore o signorina. Via Giulia 28, mezzan. 8035 E

CAMERINO affittasi. Via Stadion N. 33, porta 10. 1130 E

CAMERA bella, grande, vuota affittasi. Via Cassa risparmio 13, IV. 1140 E

CAMERA vuota, ingresso libero affittasi prontamente. SS. Martiri 26, II, destra. 1192 E

CAMERA ammobiliata o vuota eventualmente comodo di cucina affittasi. Via Squero nuovo 5. 726 E

CAMERA o camerino ammobiliati, volendo buon vitto, affittasi prontamente prezzo mite. Via Bramante 9. 8002 E

STANZA grande con due letti, di lusso, ingresso libero volendo vitto affittasi prontamente. S. Sebastiano 6, II, sinistra. 1092 E

STANZA interna, chiara, ammobiliata, centro affittasi a giovane, distinta impiegata. Indirizzo Piccolo. 932 E

STANZA ammobiliata bellissima affittasi prontamente. Via Caserma 8, II. 11999 E

STANZA bene ammobiliata, soleggiata, affitta signora vedova. Media 56, mezzanino, angolo Rossetti. 8115 E

STANZA vuota, ingresso libero affittasi prontamente. Rivolgersi Via S. Sebastiano, angolo Via Torretta 10, IV piano. 1186 E

STANZA vuota affittasi prontamente. Acquedotto 66, p.terra, sinistra. 1173 E

STANZA ammobiliata, tranquilla affittasi. Ireneo 5, porta 6. 8021 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente, vitto. Belvedere 12, terzo. 8087 E

STANZA bene ammobiliata, sul davanti, affittasi prontamente. Rivolgersi Restaurant via Cologna 11. 1205 E

STANZA grande, vuota affittasi con, senza vitto. Tiziano Vecellio 6, III, destra. 1201 E

STANZA ammobiliata ingresso libero con vitto affittasi. Torre bianca 15, III, destra. 8032 E

STANZA bellissima per due signori, con vitto, affittasi. Giotto 9, porta 1. 8077 E

STANZA grande ammobiliata, ingresso libero, affittasi signore stabile, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 1188 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Acquedotto 17, II, destra. 8075 E

STANZA ammobiliata, grande (2 finestre) con stufa e gas per l'illuminazione affittasi a distinto signore, unico subinquilino, presso coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 1202 E

STANZA vuota o ammobiliata, stufa, ingresso libero, vitto affittasi. Indirizzo Piccolo. 1203 E

STANZETTA ammobiliata, pulita affittasi prontamente, casa quieta. Coroneo 9, III destra. 8093 E

STANZA vuota, ingresso libero, uso società, scrittoio, affittasi. Indirizzo Piccolo. 1167 E

STANZA bene ammobiliata, chiara affittasi eventualmente vitto. Giulia 27, IV. 1160 E

STANZA affitta prontamente signora anche a signorina impiegata, volendo vitto, ingresso quasi libero. Vittoria Colonna N. 2, mezzanino. 890 E

STANZA affittasi a uno, due signori. Via S. Francesco 9, primo. 8072 E

STANZA elegante, soleggiata, stufa, vista mare, vicino Posta centrale affittasi. Ruggero Manna 11, porta 10. 8069 E

STANZA ammobiliata, davanti, massima pulizia, affittasi prontamente. Ferriera 31, secondo, porta 6. 8043 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA cerca giovane impiegato quale unico subinquilino. Offerte sub «Tranquillità 11784» al Piccolo. 11784 F

CAMERA ammobiliata cercano coniugi, chiara, comodo cucina, pressi Barriera. Offerte «B. L. 8024» Piccolo. 8024 F

CAMERA cerca giovane impiegato quale unico subinquilino. Offerte sub «Tranquillità 11784» Piccolo. 11734 F

PENSIONE ottima, grande stanza cercansi presso distinta famiglia per due studenti, pressi Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 849 F

STANZA ingresso libero uso scrittoio cercasi. Offerte prezzo «Ingresso libero» al Piccolo. 1158 F

STANZA vuota primo piano, ingresso libero, Acquedotto, Farneto cercasi. Offerte «Giuseppe 1129» Piccolo. 1129 F

STANZA bene arredata, anche senza letto, ingresso libero, pressi Acquedotto, cercano tre amici, per ricreazione, studio e giuoco. Offerte Piccolo sub «Amici 8091». 8091 F

STANZA ammobiliata, ariosa, pulita, preferibile separata, vitto tedesco buono, cercasi prezzo modico. Offerte «Impiegata 8037» Piccolo. 8037 F

VITTO buono cerca prontamente impiegato presso una famiglia tedesca. Offerte sub «Impiegato 8025» Piccolo. 8025 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ADULTI che per qualsiasi motivo furono impediti frequentare scuole, vengono istruiti privatamente con assoluta discrezione in tutte materie scolastiche, lingue italiana, tedesca, contabilità, tenitura libri, corrispondenza commerciale, dattilografia con dieci dita (metodo americano). Rilasciasi certificato. Onorario corone otto, dieci sino venti mensili. Studio Cernè, Via Nuova 32 (casa Butti) terzo piano. 8073 G

AUTORIZZATA scuola di taglio (Felice Venezian 27). Prossima settimana principierà corso lezioni taglio. Giornalmente ricevonsi inscrizioni scuola cucito dai principi al perfezionamento. Metodo impareggiabile. Profitto garantito. Jeanne Malusa, diplomata a Parigi. 8101 G

ENGLISH lessons and classes, Miss O'Brien. Valdirivo 9, III. 11850 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre 8067» Piccolo. 8067 G

FRANÇAIS donne leçons collectives et individuelles. Viellemar, Istituto 13, I. 8090 G

INSEGNANTE nazionalità francese dà lezioni grammatica, conversazione, corrispondenza, traduzioni. Via Nuova 27, IV. 11928 G

MAESTRA diplomata dà lezioni francese, tedesco, prepara esami, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1134 G

MAESTRA scuole distinta darebbe lezioni cambio stanza. Offerte «Melanie 8068» Piccolo. 8068 G

MACCHINISTI navali preparansi esami febbraio. Istruzione italiana, tedesca, dalle 8 ant. in poi. Capomacchinista, Sanità 16. 1137 G

ON cherche encore quelques fillettes pour Cours conversation, 4 Cour. par mois. Adresse au Piccolo. 1139 G

SALA Tersicore! Oggi dalle ore 4 alle 9 esercizio danza. Chiozza 7. Pietro - Renato Modugno. 1096 G

PER corone 8 mensili, giornalmente due ore di ripetizione d'ogni materia scolastica. Offerte sub «Maestra 22» Piccolo. 8045 G

SIGNORINA intelligente dà lezioni di piano, tedesco, francese, inglese, ungherese; buonissimo metodo; successo in brevissimo tempo. Belvedere 12, secondo, 11. 1037 G

SALA Carducci 20. Oggi ore 4 alle 9 lezione riunita danza. Giulio Modugno. 8079 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BASTONE, rinvenuto domenica Opicina da Micol. Il legittimo proprietario può ritirarlo presso G. Slaus, Via della Guardia 26, manifatture. 8061 H

CANE giovane razza S. Bernardo, bianco, testa macchiata nero e sopra il dorso una cicatrice fu smarrito pressi Piazza Borsa; si prega portarlo Via Sette fontane 14, portinaia; si riceverà buona mancia e chi può darne notizia, riceverà pure compenso. 1189 H

CANE bianco-caffè rinvenuto. Fornace N. 3, II, De Mattia. 8103 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO due camere, cucina cercasi prontamente. Offerte prezzo Piccolo «Quartierino 8060». 8060 I

APPARTAMENTO di due camere e cucina, acqua cercasi per febbraio. Offerte con indicazioni prezzo «1181» al Piccolo. 1181 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO due stanze, cucina, acqua, gas affittasi prontamente. Destra chiesa Rosario 1. 1022 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, principio via dell'Istria 74, compreso acqua, soldo pigione, cor. 460 affittasi. 1225 L

APPARTAMENTO camera, cucina affittasi prontamente. Rivolgersi Ferriera 3. 8052 L

BOTTEGA tre fori via Piccardi, adatta preferibilmente salumeria, siccome nessuna esistente nelle adiacenze, affittasi. Informazioni via Giulia 23, 1 pomeridiana. 1227 L

CASA a Gradisca, centro, con acqua corrente, presso orto, affittasi dal maggio, eventualmente appartamenti. Informazioni telefono 252, II. 133 L

CAMERA, cucina affittansi a marito e moglie soli. Indirizzo Piccolo. 1215 L

CAMERA e cucina, massimo comfort affittansi prontamente. Via Ferriera 31. 11820 L

LOCALE vasto con cesso, adatto macelleria affittasi prontamente. Belvedere 22. 8092 L

MAGAZZINO con scrittoio al Punto franco affittasi. Offerte «N. K. 8» Piccolo. 8023 L

MAGAZZINI uno e due fori affittansi prontamente. Rossetti 43. 11819 L

NEGOZIETTO unito piccolo lavoratorio con focolaio (gas) cesso affittasi. Indirizzo Piccolo. 1171 L

SCRITTOIO piccolissimo, unito magazzinetto, gas, focolaio, cesso affittasi. Indirizzo Piccolo. 1172 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTACCAPANNI noce, intagliato, camere moderne, solidamente eseguite, nonchè cucine moderne, offre falegname molto buon prezzo, causa posto. Canova 22. 11912 M

BICICLETTA Peugeot, da corsa, vendesi. Via S. Francesco 31. 8050 M

BRACCIALI gas diversi, palloni, retine vendonsi prezzo vantaggioso. Chiozza 7. 1047 M

CAMERA matrimoniale noce con specchi, altra finissima intagliata, divano tappeto, credenza, tavola crociera, vendonsi prezzi irrisori. Rossetti 15, porta 5. 8042 M

CREDENZA, vetrina, banco acqua, tavolo, vendonsi. Via Solitario 21, terzo. 1197 M

CAMERE legno duro, massiccie, chiffonniers, sedie diverse qualità ed altri singoli mobili vendonsi a prezzo d'occasione. Barriera 29, primo. 8094 M

CHIUSURE in lastre per scrittoi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1209 M

CAPPOTTI, vestiti, sacchettoni pelo uomo, cappotti, vestiti, vestaglie, bluse, scarpe signora vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 1193 M

CANE di razza inglese, giovane appena 3 mesi vendesi. Indirizzo Piccolo. 1238 M

CANE splendido, Gordonsetter, puro, vendesi, occasione. Madonnina 13, III, 12. 8118 M

CONTRABASSO italiano, tre corde, vendesi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1222 M

CAMERA matrimoniale splendida, mobili cucina, moderni vendonsi. Leo 2, falegname. 8099 M

CREDENZA moderna quasi nuova, cristalli, marmo nero, vendesi, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 1234 M

CANE giovane Fox-terrier pura razza vendesi. Torre bianca 15. 1236 M

CAVALLO moro, bellissimo, età sette anni, alto sedici pugni, servibile doppio uso, vendesi presso Benvenutti, Pirano. 13021 M

MACCHINA da scrivere «Oliver» quasi nuova, vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 1232 M

MOTOCICLETTA Puch, leggera, buonissimo stato vendesi. Via S. Francesco N. 31. 8051 M

MACCHINETTA, caldaia a vapore bella, piccola, adatta studio, vendesi. Via del Bosco 40, III. 1199 M

MACCHINA calze, lunga 26 cent., usata; altra 36 cent., nuova, vendonsi prezzi vantaggiosi. S. Lucia 4, I. 1210 M

OTTURATORI inglesi tendina, lampade, torchietti, vendonsi prezzi d'occasione. Piazza Lipsia 5, IV, Terzon. 1221 M

PIANO coda buono vendesi 90 corone. Via del Bosco N. 40, p. III. 676 M

PIANOFORTE concerto Kern (Vienna) buono stato vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 1168 M

STANZA matrimoniale bellissima, stile moderno, legno mogano vende falegname. Pondares 19. 11902 M

STUFA vera inglese, nuova, doppia, più specchio, regolatore e altri oggetti vendonsi prontamente buon prezzo. Via Bosco 12, III. 1226 M

STANZA letto, moderna, mogano, solidissima vendesi. Lavoratorio mobili via Parini 2, sinistra. 1103 M

SMOKING quasi nuovo vendesi. Commerciale 329, V, porta 23. 8046 M

STANZA bellissima da letto, matrimoniale, più un bellissimo salottino per scrittoio da signora vendonsi causa partenza. Corso 45, terzo. 1157 M

SOTTANE seta, «gro» nero, panno per vestiti signora ecc. vendonsi. Molinpiccolo 7, porta 9, dopopranzo. 8071 M

TAGLI seta, larghezza minima 7 cent. acquistansi. Offerte «Seta 1169» Piccolo. 1169 M

TAVOLO allungabile nuovo 12 persone vendesi in giornata. Indirizzo Piccolo. 1200 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AMMINISTRATORE disposto anticipare mutuo corrispondente civanzo rendita di due anni stabile città, assumendone amministrazione, invii offerte sub «Sicuro 8065» Piccolo. 8065 N

CAFFE' popolare buona posizione, forte incasso vendesi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 1136 N

CAFFE' popolare avviatissimo vendesi per corone 600, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1190 N

CORONE 12.000 cercansi prima intavolazione centro città. Agenzia Acquedotto N. 9. 1176 N

CORONE 40.000, 30.000, 15.000 disponibili prima ipoteca stabili città. Scrivere Gaspero Weis, caffè Nuova York. 1233 N

DENARO a mutuo a condizioni vantaggiosissime e tali sinora non concesse da altri Istituti e Stabilimenti bancari, senza alcuna spesa iniziale, offresi verso prenotazione emolumento o pensioni, senza garanti, pagabili a morte o da 1 a 40 anni, a i. e r. ufficiali, impiegati, sottoimpiegati, inservienti, pensionati e vedove godenti pensioni dello Stato Comune e di Istituti da 2000 a 30.000 corone. Mutui in vigore presso altri Istituti vengono saldati ricevendo con la stessa quota cessionabile il mutuante un importo doppio, triplo, ed anche maggiore vengono emesse polizze vita fino il raggiunto 70.o anno d'età, e a persone le quali furono respinte dalle Compagnie d'assicurazioni si procurano polizze vita. Primo autorizzato Istituto concessionato dalla i. r. Luogotenenza, via Nuova 19, primo. 11030 N

IMPORTANTISSIMA istituzione pubblica-umanitaria, si assume provvedere ai vostri figli qualunque dote, con spesa minima. Scrivere sub «Provvedimento moderno 8030» Piccolo. 8030 N

LATTERIA bene avviata vendesi prontamente. Rivolgersi via Broletto 183, III. 1231 N

MUTUO corone 14.000 cercasi sopra stabile città. Offerte Piccolo, esclusi mediatori sub «Ottimo 11915». 11915 N

SOCIO cercasi da deposito vini, per spedire 200 ettolitri vino. Offerte «Socio 8032» Piccolo. 8032 N

3000 corone cercansi, versando rate mensili, puntuali. Offerte «Puntuale 8053» Piccolo. 8053 N

240 corone cercansi prontamente, se ne restituirebbero trecento; buona garanzia. Offerte «Prontamente 8076» al Piccolo. 8076 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA centro, posizione, rendita 9½% vendesi. Altra con giardino, città, valore 14.000 corone, pagamento rateale. Via Nuova 47, I. 1220 O

CASETTA bellissima centro vendesi saldo piccolo rende 3000 corone. Offerte «Proprietaria 8109» Piccolo. 8109 O

CASA e campagna vendonsi a Barcola prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 1150 O

CASA con caffè-restaurant, ricco inventario, centrica posizione, adattatissimo per trattoria italiana, vendesi a Villaco, prezzo convenientissimo, condizioni favorevoli. Rivolgersi Restaurant Via Cologna 11. 1206 O

FONDO piano, tese 2000, splendida posizione Opicina, vendesi. Rivolgersi negozio commestibili Giulia 69. 11959 O

FONDO circa 600 tese vendesi entro tre giorni, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 1191 O

STABILE quattro piani città, posizione signorile, con appartamenti di 2 e 3 stanze, camerino, cucina, comfort moderno, vendesi prontamente cor. 67.000, piccolo saldo prezzo. Offerte «Prezzo occasione» Piccolo. 1217 O

VILLA splendida posizione venderebbesi o permuterebbesi con stabile di rendita. Indirizzo Piccolo. 1180 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ACQUISTATE berretti da uomo, ragazzi prezzi bassi. Negozio Alessandrino, via Nuova 40. 961 P

ALPINISTI trovano zaini, bastoni, ciaspe, ramponi, picozze, bottiglie, cucine alluminio ecc. in grande assortimento. Strukel, Corso 34. 8108 P

BAMBOLE s'aggiustano. Negozio chincaglie, giocattoli via Stadion 13. Cadel. 8059 P

BAMBOLE ripara Strukel, negozio chincaglie Corso 30, rimpetto farmacia Rovis. 11685 P

COPERTE, copertori letto, cortinaggi, tappeti vendonsi anche a credito. Corso 3, primo. 8038 P

COL freddo, nutritevi bene, mangiando lasagne «Monopol». Attenti alla marca! Trovansi solo nei negozi migliori. 8081 P

GRAMMOFONI Helvetia insuperabili! Dischi garantiti nuovi. Trombe, diaframmi, accessori, riparazioni vendonsi prezzi mitissimi. Barriera 11. 8041 P

ISTRUMENTI d'arco e pizzico assumonsi riparazioni. Pasqualotti, Stadion 10. 1196 P

MUSICA nuova e usata, specialità canzonette di lusso. Stadion 10. 1195 P

MANON Lescaut libretto corone 1. Spartito canto corone 15, pianoforte 10, Potpourri corone 3. Stabilimento musicale Schmidl, Piazza Grande; unica filiale Corso 41 (vicino Scrosoppi). 12372 P

MANTELLI da signora vendita con grandissimi ribassi, paletots grevi cor. 19.50, raglan grevi cor. 17.50, sacchetti neri 8.50, gonne, vestaglie, bluse, prezzi irrisori. Jess, Barriera 15. 8110 P

POLVERE stomacale Minerva, nei disturbi dello stomaco, indigestione, inappetenza. Farmacia Piazza S. Francesco. 11653 P

PIANINI, pianoforti, armonium, rate, scambi, noleggio, prezzi miti. Sanzin, Corso 41. 1149 P

PIANTE acquatiche, pesci rossi, selvaggina, poulards, frutta, verdure. Negozio Polli. 8111 P

STOFFE, vestiti fatti e su misura, cassa, rate, vendonsi. Via Nuova 47, I. 1219 P

TRIPPE del primario macello di Vienna, giornalmente fresche, centesimi 64 chilo. Macelleria Polacco, Riborgo. 8112 P

VESTALE opera completa, pianoforte corone 1.50 è arrivata. Stabilimento musicale Schmidl, Piazza Grande ed unica filiale Corso 41. 12370 P

VESTITI da uomo e da signora confezionansi favorevoli condizioni pagamento. Corso 3, primo. 8039 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AUGURI di felicità per l'anno nuovo. Mercoledì. Dopo inserzione del 21, il 30, un'altra, non pubblicata. 8094 R

SONO a casa ammalato. Tuo per la vita, Francesco. 8098 R

PIPETTA mia spero vederti alla solita ora, altrimenti domani come d'accordo. Infiniti dal tutto tuo pipetto. 8107 R

SIGNORE posizione sicura, sano sposerebbe signorina 20-30, bella presenza, laboriosa. Offerte possibilmente fotografia «Sincerità» posta centrale, verso scontrino. 8114 R

RINGRAZIANDO ricambio l'augurio e felicitazioni; procurerò quanto prima. M. 1218 R

QUELLA persona che inviò cartolina anonima a ben nota signora, trattandola ricoperta di melma, è pregata farsi conoscere. Discutendo sinceramente con una nobile persona, anche le ingiurie possono talvolta mutarsi in stima. Un'anima veramente nobile non si avvilisce per parole ingiuriose, anzi, si ritempra e trova la forza di compatire quelle povere, piccole anime. Se poi l'ingiuria è vile vendetta, allora la coscienza pura non si risente, ne soffre invece la coscienza del calunniatore che tosto o tardi finirà col disprezzare sè stesso. 8096 R

IMMENSA ventura. Inserzione non mia. Non scrivere! Sabato troverà solita posta, come ultima. Giuseppina. 8095 R

GIOVANE vedova, con azienda, desidera rimaritarsi. Scrivere «Ines» fermo posta. 1213 R

SIGNORINA ventitreenne, forestiera sposerebbe distinto signore. Scrivere «Amore» posta centrale. 1214 R

CELESTE. Dimmi perchè rifiutarmi? Eppure dovevo comunicarti cose non meno importanti. Freneticamente ti penso. 8113 R

COLUI che pretende venga lasciato andare cane caccia bianco spinone è pregato presentarsi, legittimandosi, portinaio Ospitale civico. 13023 R

F. Prego, ritiri lettera, come intesi. 8084 R

NAPOLEONE. Indisposta, non ho potuto: ora sto bene. Telefonami o scrivimi, dandomi appuntamento subito. Grazie, Giuseppina. 8085 R

CONTRACCAMBIO auguri Capodanno. R. A. 16. 8047 R

IMMENSA ventura, prelevi lettera come d'accordo; risponda sabato. Bionda. 1161 R

REMURCHIO, ammalato desidero parlarvi. Venerdì ore 8. 8049 R

MERCURIO 40. Andai alla posta, nulla; vuol dire che mia, non era gradita. Olga. 8054 R

EUGENIO 19. Non vi basta (maggio 1909) quale compenso alla vostra cooperazione, nelle infamie?! Vipera adorata. 1155 R

VAPORETTO non vi dimenticai; contraccambio auguri anno novello. Occhioni neri. Capodistria D. R. 8029 R